

SI PREPARA LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'«UNITÀ» DI DOMENICA PROSSIMA

Ressa negli uffici delle imposte per il codice fiscale

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le organizzazioni del Partito e della FGCI proseguono il lavoro di preparazione della diffusione straordinaria dell'«Unità» di domenica prossima. Dopo quelli di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, ecco altri impegni assunti dalle Federazioni: quella di Roma diffonderà 65.000 copie; Novara 7.000; Pavia 11.500; Padova 8.000; Rovigo 6.000; Parma 15.000; Imola 7.500; Rimini 9.000; Firenze 75.000; Pisa 27.000; Avellino 2.600.

La strategia indicata a Milano

Intervento di massa sull'ordine pubblico

Le forze della democrazia italiana (e fra queste, in primo luogo il movimento operaio) sono impegnate in uno dei compiti più ardui e complessi. Di fronte ad una crisi generale, organica, che investe, cioè, l'economia, la politica, i valori, i meccanismi più intimi di funzionamento e di sviluppo della società, il movimento operaio, le grandi forze della sinistra, in Italia, oggi, non hanno fatto la scelta politica compiuta in altri momenti storici o in altri paesi: non si sono limitati e non si limitano a denunciare le cause, le responsabilità di questa situazione, a illustrare e a propagandare la necessità di un assetto sociale e di un ordine politico diversi da quelli che sono approdati alle lacerazioni e all'impatte attuali.

Rinnovare le istituzioni

La scelta è un'altra: misurarsi con la crisi, affrontarla e superarla in modo che siano rimosse e neutralizzate le cause che l'hanno generata, e impedendo che la crisi stessa venga utilizzata per irrigidire in senso autoritario lo Stato e per favorire (come altre volte è accaduto) l'aggressività di ristrette oligarchie di potere. E' un compito difficilissimo. Si tratta, infatti, di saper combinare in un equilibrio assai delicato l'indispensabile continuità istituzionale e la difesa dei livelli produttivi con l'altrettanto essenziale opera di trasformazione.

Il recente incontro promosso a Milano dal Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano è stato molto importante e significativo proprio perché si è misurato con l'esigenza di suscitare sulle questioni scottanti e centrali dell'ordine pubblico una larga aggregazione unitaria e una forte mobilitazione popolare e di massa essenziali per realizzare questa strategia. Già la partecipazione e l'impegno di tutte le forze politiche antifasciste, degli enti loca-

li, delle organizzazioni sindacali, del mondo dell'informazione, delle associazioni giovanili, l'ampiezza e la qualità delle adesioni sono da considerare un fatto di grande rilievo politico. Forse mai, prima di questa occasione, erano state verificate convergenze così numerose e uno schieramento così ampio intorno a una iniziativa che si proponeva esplicitamente di promuovere e sostenere una mobilitazione democratica per affrontare una questione essenziale della vita nazionale.

Altrettanto importanti gli orientamenti emersi. Il primo, intanto, di carattere generale, che riassume lo spirito stesso dell'incontro: garantire e difendere l'ordine pubblico — questo nella sostanza si è voluto dire — deve essere impegno generale che coinvolge, con compiti diversi, ma su un uguale piano di responsabilità, le grandi masse popolari, le istituzioni democratiche e gli organi dello Stato. A richiedere questa comune responsabilità è il tipo stesso di attacco che oggi viene portato, rivolto a mettere in crisi la democrazia repubblicana, a dare un colpo alle forze che l'hanno fondata e difesa e su di essa fanno affidamento; se non si va in questa direzione l'attacco non può essere contrastato e respinto. Si illuderebbe o darebbe prova di irresponsabilità chi pensasse di affidare oggi la salvaguardia dell'ordine pubblico alla sola polizia, per quanto efficiente, in assenza di una mobilitazione delle masse e di una iniziativa delle istituzioni; o, d'altra parte, chi credesse di poter sopprimere con la sola azione di massa, una fragilità o alla iniziativa dello Stato.

Di qui il secondo orientamento emerso dall'incontro: non basta auspicare una convergenza di sforzi, una collaborazione; bisogna anche prendere iniziative in tal senso, in una confusione di ruoli, fra i centri di direzione e gli organismi della partecipazione. Una linea di questo genere, pur incompiuta, ha radici nella coscienza del popolo e nella sanzione nella Costituzione. Sono proprio queste le ragioni per cui è possibile pensare di riuscire in questo compito difficile.

Gli organismi di base

Dall'incontro di Milano non è dunque scaturito solo un ventaglio, ampio e significativo, di dichiarazioni e di impegni, ma anche un progetto di mobilitazione di massa, una proposta di collaborazione fra le organizzazioni della democrazia, le istituzioni rappresentative e i corpi specializzati dello Stato.

Sono progetti e proposte volti a rendere diffusa, efficace, vigile la difesa dell'ordine pubblico. Nello stesso tempo configurano anche una linea di rinnovamento dello Stato nel quale si superino le divisioni e le separazioni e si colmino le distanze fra le istituzioni e le masse, fra i centri di direzione e gli organismi della partecipazione.

Claudio Petruccioli

La relazione del governatore della Banca d'Italia

E' precario il miglioramento della situazione economica

La stabilità della lira ottenuta con manovre contingenti e con freni allo sviluppo - Occorre una svolta nella finanza pubblica - Baffi critica il governo per le nomine ma difende l'operato delle banche



Tentativi di insabbiare il processo per il golpe

Continuano le manovre degli avvocati difensori al processo per il golpe Borghese. Punti di contatto con il processo in corso a Catanzaro. Una lettera del Tefex presidente della Repubblica Saragat alla Corte. NELLA FOTO: Amos Spazzi mentre entra in aula.

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha letto ieri le considerazioni finali sulla relazione annuale dell'Istituto di fronte ad un pubblico di economisti, finanziari e politici. Erano presenti i rappresentanti dei partiti — per il PCI i compagni Napolitano, Barca, Peggio, D'Alema — mentre il governo non era formalmente rappresentato secondo una consuetudine che intende sottolineare l'autonomia funzionale della Banca d'Italia. Baffi ha però esordito ricordando proprio i nuovi rapporti che si vanno instaurando fra Banca d'Italia e Stato, rilevando che «l'azione di governo della moneta da parte della Banca è venuta decadendo, nel senso che si è ridotto il suo effetto in quanto nel processo decisionale che mette capo alla creazione di base monetaria — mentre — per contro si è venuta accrescendo l'azione che la Banca svolge come organo di polizia del credito». Questo avviene «per effetto della rapidità con cui mutano i valori sociali» e ciò comporta mutamenti nell'organizzazione dell'Istituto come nei rapporti esterni tanto che la stessa assemblea annuale «è ormai soltanto una delle occasioni in cui la direzione dell'Istituto si confronta con il mondo della sua azione globalmente o per singoli aspetti; e ciò nelle sedi governative, parlamentari e internazionali».

La posizione finanziaria internazionale dell'Italia resta molto difficile. In primo luogo per i fatti comuni al mercato mondiale: l'indebitamento internazionale è proseguito, ultimamente, al ritmo di 40 miliardi di dollari ogni mese. I disavanzi della bilancia dei pagamenti non sono una causa, ma la loro gravità si accresce per le difficoltà del bilancio dei pagamenti dei diversi gruppi di paesi. Mentre l'insieme dei paesi dell'OCSE ha visto eccezionalmente salire a livelli eccezionali i deficit, la Germania federale e il Giappone — ai pari dei paesi dell'OPEC — hanno invece notevolmente accresciuto il proprio attivo. Dal canto loro i

E' l'ora della programmazione

Dalla relazione che il dottor Paolo Baffi ha svolto ieri all'Assemblea della Banca d'Italia, emerge confermata la gravità e la complessità del problema economico che stanno dinanzi al nostro paese. Nel descrivere questi problemi il governatore della Banca d'Italia ha usato toni meno gravi e allarmanti di quelli dello scorso anno. Allora, infatti, egli aveva parlato di una situazione economica da «stato d'assedio». Ma se l'assalto delle questioni pendenti appare meno angoscioso di un anno fa, nulla autorizza a ritenere che l'epoca delle maggiori difficoltà sia alle nostre spalle e che il futuro possa essere migliore del passato e del presente.

Il contesto internazionale continua ad essere caratterizzato da crescenti squilibri, che continuano a diffondersi e a aggravarsi. In questi tempi si susseguono i motivi di incertezza e di instabilità. Il commercio internazionale ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti, ma senza che ciò abbia determinato sostanziali progressi nel riequilibrio del bilancio dei pagamenti dei diversi gruppi di paesi. Mentre l'insieme dei paesi dell'OCSE ha visto eccezionalmente salire a livelli eccezionali i deficit, la Germania federale e il Giappone — ai pari dei paesi dell'OPEC — hanno invece notevolmente accresciuto il proprio attivo. Dal canto loro i

Eugenio Peggio (Segue in ultima pagina)

Crolla una casa a Napoli Sepolti padre e due figli

NAPOLI — L'ala di un vecchio palazzo in via Salvatore Rosa è crollata ieri improvvisamente e al momento in cui servivano i vigili del fuoco stanno scavando tra le macerie alla ricerca dei corpi di un uomo e dei suoi due figli, gli unici che mancavano all'appello degli abitanti del edificio. Il palazzo era in costruzione e aveva in un passato recente l'intervento dei vigili del fuoco per averlo salvato dalle sue condizioni strutturali. Ieri pomeriggio il sole di copertura di una vertiginosa caduta di detriti e crollò la casa. I due figli, Francesco Landi, di 45 anni, e i suoi due figli, Marco di 12 anni e Giuseppe di 10, erano in casa. Per otto famiglie che non possono più tornare nelle loro case, l'ammontamento di macerie è stato già provveduto a una prima sistemazione in alberghi cittadini.

OGGI saluto ai pensionati

IERI sera a mezzanotte, come tutti sanno, è cessato il diritto di manifestazione pubblica a Roma a dispetto del ministero dell'Interno, e i primi cortei si celebrano a cura di un fondamento di diritto di cui si sospensano i termini. Non abbiamo mai cessato di depurare, pur riconoscendo le ragioni di ordine pubblico che sono state invocate, di far sentire il nostro dissenso. Il nostro dissenso è un dissenso che si esprime in un modo più sano e ordinato, dei quali potremmo

Accordo per la scuola: scioperi revocati

Unificazione della fascia docenti laureati a partire dal 31 maggio '79 - Riconoscimento del preluo Stipendio minimo di lire 1.800.000 annue

ROMA — La trattativa per il contratto degli oltre 900 mila dipendenti della scuola si è conclusa positivamente: governo e sindacati hanno raggiunto l'accordo nella tarda serata di ieri. I punti dell'intesa sono stati fissati in un protocollo sottoscritto dai segretari confederali della scuola e dai ministri Malfatti e Stambati. Lo sciopero generale di 48 ore proclamato per oggi e domani è stato revocato.

La conclusione della vertenza è avvenuta dopo una riunione durata oltre 10 ore di mattina e sospesa per una pausa dalle 15 alle 16, presso il ministero del tesoro (dove per tutta la giornata un gruppo di tecnici di guerra ha «occupato» l'antirullo del ministro chiedendo, invano, di essere ricevuto da Stambati). L'accordo fissa i nuovi parametri del personale docente e non docente in 7 fasce: primo livello, parametro 100 (accudenti), secondo livello, parametro 116 (bidelli); terzo livello, parametro 130 (appalti); quarto livello, 133 (segretari); quinto livello, param. 146 (docenti diplomati); sesto livello, param. 178 (lau reati); settimo livello, param. 220 (personale diretto).

Attualmente, tutto il personale della scuola era inguadagnato in base alla graduatoria della nuova fascia. Si è resa necessaria per inviare un rinvio di convocazione a professori laureati e docenti diplomati. Per quanto riguarda, invece, i laureati, l'accordo prevede un aumento della fascia dei docenti laureati a partire dal 31 maggio 1979. Il «piede retributivo», cioè lo stipendio annuo lordo per la qualifica più bassa, è stato fissato a 1 milione e 800 mila lire, mentre si avverrà un aumento di 100 mila lire, e sarà riconosciuto il servizio preluo per i non docenti di 3 anni e due terzi.

Infine, governo e sindacati costituiranno una commissione paritetica per la definizione dei nuovi profili professionali per tutti i dipendenti della scuola. L'annuncio dell'accordo è stato dato nella tarda serata di ieri dopo una riunione fra i rappresentanti dei sindacati confederali della scuola e i segretari della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Ma i sindacati hanno chiesto, automaticamente dopo aver ascoltato, su tavoli separati rispetto ai confederali, le proposte del governo. Il ministro ha deciso di riunirsi nella giornata odierna per prendere una decisione sul blocco dei licenziamenti. Il sindacato è rimasto confermato. C'è tuttavia fra i sindacati autonomi, una netta divisione.

Per oggi è convocata la riunione della direzione democristiana

UN INCONTRO COLLEGALE È URGENTE

Stamane l'assemblea dei segretari delle Federazioni del PCI — Non debbono essere sciolti solo i nodi del programma ma anche quelli del quadro politico e delle garanzie — Un'intervista di Amendola

Oggi a Roma manifestano migliaia di pensionati

ROMA — Migliaia di pensionati provenienti da tutta Italia, daranno stamane a Roma ad una grande manifestazione nazionale promossa dalle organizzazioni di categoria e dalla Federazione CGIL, CISL e UIL per ottenere l'immediata contribuzione attraverso l'INPS. L'aumento dei trattamenti minimi, l'aggiunta alla dinamica salariale, l'adeguamento delle pensioni al costo della vita. Altre richieste riguardano la strutturalizzazione dell'assistenza sanitaria e ospedaliera, l'estensione dell'assistenza sanitaria, i servizi infermieristici a domicilio, l'istituzione di un fondo sociale per l'equo canone.

ROMA — Due importanti appuntamenti politici nella giornata odierna. Stamane, presso la sede del Comitato centrale, si terrà la riunione dei segretari regionali e della Federazione del PCI. Sempre in mattinata si riunirà la Direzione democristiana. La convocazione — decisa da Zaccagnini dopo una discussione fra i partiti costituzionali che dura ormai da diverse settimane — può segnare l'inizio della fase conclusiva della trattativa. Occorrerà vedere oggi il tipo di dibattito che si svolgerà in questa riunione: e occorrerà valutare le conclusioni cui essa approderà. Comunque, anche al interno della Democrazia cristiana, se lo è visto ieri nel corso dell'assemblea dei due gruppi parlamentari, sta crescendo la pressione in favore di un incontro collegiale di tutte le forze democratiche, quale unico mezzo per trarre le discussioni da una situazione da tempo avvitata. Dopo di che resta aperto il problema del quadro politico e delle garanzie.

Ecco, dunque, il primo problema: la DC deve decidere se, quando e come andare a un incontro collegiale. Se si scissa la DC, questa in questo senso, i tempi potrebbero abbreviarsi, notevolmente e la procedura del confronto potrebbe essere svelta e resa più lineare. Si guasterebbe, insomma, senza ulteriori tentativi, il momento di stringere l'attuale, insieme alla questione dei tempi, vi sono le questioni dei contenuti.

La trattativa e del suo significato politico. Si è trattato di una trattativa di natura politica, non di natura economica. Investono il programma di governo per argomenti come quelli della politica economica, dell'ordine pubblico, della scuola, dell'ordinamento amministrativo, della gestione degli enti pubblici, ecc. C'è un'idea di parte del partito che, a dispetto di una certa ambiguità, insieme a una certa coerenza, è stata espressa in un'intervista di Amendola. E' un'intervista che, in un certo modo, è stata una pietra miliare, insieme a una certa coerenza, è stata espressa in un'intervista di Amendola. E' un'intervista che, in un certo modo, è stata una pietra miliare, insieme a una certa coerenza, è stata espressa in un'intervista di Amendola.

Truppe di invasione rhodesiane occupano una città mozambicana

SALISBURY — Truppe rhodesiane appoggiate dall'azione hanno invaso vaste zone del Mozambico ed hanno annunciato l'intenzione di non ritirarsi finché «non avranno eliminato tutti i terroristi della zona e dopo aver distrutto le loro armi, munizioni ed equipaggiamenti». La dichiarazione, fatta dal comandante in capo dell'esercito, generale Peter Walls, dà all'aggressione contro il Mozambico un carattere nuovo e gravissimo. Non si tratta più di semplici, per quanto gravi, aggressioni, ma di una vera e propria invasione ed occupazione. Quest'ultima «occupazione» è infatti il termine che il portavoce di Salisbury ha usato annunciando la presa di Mapai, una città situata a 75 chilometri dal confine.

dei senatori è stato, tra l'altro, un intervento del senatore Martinazzoli, presidente dell'Inps, contrario al feroce di polizia, il quale — ha detto — «non risulerebbe in concreto nessuno dei problemi relativi all'ordine pubblico e sufficiente — ma — osservando — appare con un certo rilievo il problema internazionale al finanziamento dei disavanzi attraverso un accrescimento di risorse che è parte di un programma inteso ad assegnare al Fondo una posizione preminente nel quadro dell'affidabilità dei paesi deficitari».

La stabilità del cambio, preannunciata da un programma di sviluppo, è stata però ostacolata negli ultimi mesi a prezzo di dure manovre amministrative e di sacrifici.

(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE • PAG. 7

Un interessante dibattito dei comunisti romani

È possibile rilanciare su basi di massa la riforma universitaria?

Un ampio fronte politico ed ideale può rendere vincente la battaglia per la riforma — Battere moderatismo e estremismo — La relazione di Giannantonio e le conclusioni di Occhetto

ROMA — Un'affollata assemblea di studenti, docenti e non docenti comunisti dell'ateneo di Roma ha affrontato venerdì nel teatro della Federazione del PCI i problemi più immediati e quelli di prospettiva della riforma universitaria. Un dibattito serrato, critico e autocritico, sempre collegato con la realtà drammatica delle facoltà romane ma anche attento e sensibile alla tematica politica generale: quattro ore e più di discussione, alla quale hanno partecipato, intervenendo sulla relazione del compagno Giannantonio — vice presidente della Commissione Istruzione della Camera — numerosi comunisti di varie tendenze. La discussione non è stata fatta dal compagno Achille Occhetto, della Direzione del Partito, responsabile della Commissione nazionale Scuola.

Nonostante le battute d'arresto, si è aperto un dibattito di partecipazione democratica, di confronto con le posizioni contrarie e di confronto con le posizioni di parte. Le conclusioni, quelle della programmazione, connesse con il diritto allo studio e quello al lavoro.

« È un punto che va oltre l'università », ha affermato Giannantonio, « e riguarda la visione complessiva della società e del suo sviluppo, il rapporto tra governo dell'autonomia, istituzioni e partecipazione democratica, e la soluzione di questioni drammatiche come quella della disoccupazione intellettuale di massa. »

Programma (delle sedi e degli accessi) che significa per i comunisti una nuova produttività culturale e sociale dell'università e che dall'altro lato presenta anche un'alternativa concreta al numero chiuso e all'abolizione del valore legale dei titoli di studio.

Ridare credibilità alla lotta per la riforma, « fornire le gambe » come è stato detto in qualche intervento. L'adeso il più generoso compito che sta davanti ai comunisti nell'università e nel Paese. E ciò è possibile se riprendono spazio e rilievo le forze riformatrici fra gli studenti e i docenti, e se saranno esse a controllare i fronti, contro le posizioni conservatrici e apertamente reazionarie e contro quelle estremistiche del cosiddetto movimento studentesco.

Il problema quindi oggi, non è quello di un patto o di un movimento, quanto quello di una linea politica che qualifichi il movimento. Su questo problema si devono chiarire e raccogliere tutte le forze disponibili sul campo, e affrontare la questione della democrazia e del rifiuto della violenza, il rapporto con il movimento operaio; la posizione sul processo di rinnovamento dell'università e della società. Non basta, ha affermato a questo proposito Giannantonio, « una posizione critica generale che riaffermi il ruolo del Parlamento, la nostra concezione del rapporto masso-iniziativa, la nostra visione dello Stato e della lotta democratica. Occorre entrare maggiormente nel merito partendo da fondo l'attacco al cosiddetto sistema di governo studentesco. »

Dal momento che si è affermato nel dibattito, sotto la presidia di Occhetto, una lotta politica di massa, i comunisti debbono sapere offrire anche alternative concrete a medio e lungo termine. Il compagno Canillo, responsabile del Comitato di partito per l'università di Roma, si è ricollegato a questa esigenza indicandola come essenziale per stabilire un legame politico con le grandi masse degli studenti: un attacco dalle dimensioni macroscopiche come quello romano. Decine e decine di problemi concreti, da quello dell'orario protratto per gli studenti lavoratori a quello delle cooperative librarie per le dispende dai caricamenti ai trasporti, rappresentano per i comunisti romani un terreno su cui si misurerà la loro capacità di incidere su scelte che spostano i termini della condizione universitaria.

« In conclusione », ha detto Giannantonio, « la nostra politica generale di rinnovamento »

La nostra proposta di riforma ha la forza di essere sostenuta su una grande mobilitazione di massa. Per uscire dall'isolamento che in questi ultimi due mesi — secondo il parere del compagno Asor Rosa — si è accentuato i comunisti dell'ateneo romano debbono quindi « rinunciare a contenuti concreti e a iniziative di lotta ». Il nostro progetto legislativo di riforma: ricordando, per esempio, più chiaramente la programmazione universitaria alla programmazione economica del Paese, definendo specificamente i profili professionali, trasformando a livello di facoltà il rapporto degli studenti con la realtà universitaria e così via.

D'altra parte — e lo ha sostenuto particolarmente Occhetto — con una lucida analisi della situazione politica attuale, il compagno Giannantonio ha sottolineato il problema di un cambiamento radicale. E' vero che ciò non è forse abbastanza chiaro, sia perché noi stessi non ci siamo battuti a sufficienza su questo fronte, sia perché in molti dei nostri critici man-

ca persino il sospetto che si possa vivere in una società totalmente diversa. Finora a noi comunisti allora far comprendere che per uscire dall'isolamento che in questi ultimi due mesi — secondo il parere del compagno Asor Rosa — si è accentuato i comunisti dell'ateneo romano debbono quindi « rinunciare a contenuti concreti e a iniziative di lotta ». Il nostro progetto legislativo di riforma: ricordando, per esempio, più chiaramente la programmazione universitaria alla programmazione economica del Paese, definendo specificamente i profili professionali, trasformando a livello di facoltà il rapporto degli studenti con la realtà universitaria e così via.

D'altra parte — e lo ha sostenuto particolarmente Occhetto — con una lucida analisi della situazione politica attuale, il compagno Giannantonio ha sottolineato il problema di un cambiamento radicale. E' vero che ciò non è forse abbastanza chiaro, sia perché noi stessi non ci siamo battuti a sufficienza su questo fronte, sia perché in molti dei nostri critici man-

m. mu.

E' COMINCIATO IN PARLAMENTO L'ESAME DELLE PROPOSTE PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Una legge per dare forza alla parità

Il lungo cammino delle lotte: dal baciamento delle raccoglitrice d'olive alla perequazione salariale all'attuale fase — Pensione, accesso al lavoro, carriera, aspetti previdenziali — Il « pacchetto » presentato dal PCI — Gli altri progetti — La compagna Seroni: « Necessità di rendere concreta e operativa l'eguaglianza dei sessi »

« Se venisse attuato, per esempio nell'area di Firenze, il principio della uguale retribuzione per uguale lavoro, e se venisse distribuita la busta paga delle lavoratrici 9 miliardi e 500 milioni in più all'anno », così Rina Piccolotto facendo il punto sulle irruenti lotte degli anni '50 per la parità salariale, lasciava intravedere quanto fosse stata concretamente derubata le operaie con quel 50 e via via 30 e 20 per cento in meno, o le contadine cui la fatica valeva solo 0,60 del lavoro maschile secondo il cosiddetto « coefficiente Serperi ». Erano tempi, e non preistorici, in cui le lotte dimostravano necessarie perfino per abolire le feudali « regalie » ai padroni nelle campagne (in Toscana, in Emilia) e addirittura per cancellare il baciamento dovuto dalla raccoglitrice d'olive al fionofondista in Calabria.

« Abbiamo rivisitato i tempi e aperto i cuori alla speranza a decine di migliaia di donne », racconta Grazia Gioiello alla prima conferenza stampa, « e ci ricordiamo la speranza che è stata data dalla CGIL a Firenze il 23-24 gennaio 1954. E aggiunge: « Le donne calabresi spingono già assieme alle loro sorelle di tutto il Paese il carro della storia » (nello

stesso linguaggio si rintra- ccia un racconto con le lotte antiche — oltre ad una anticipazione di quelle moderne, comprese l'invenzione della « sorellanza » — e con le prime forme di organizzazione delle lavoratrici, come l'ottocentesca società di mutua e miglioramento fra le sorelle del lavoro di Alessandria, già in lizza nel 1892 contro la « minor mercede » data alle donne.

Una battaglia, quella della parità salariale, che può avere avuto vizi di economicismo ma che comunque ha diffuso tra le masse femminili le scintille del risveglio. Si parlava, allora, di busta paga, di irruenti lotte degli anni '50 per la parità salariale, lasciava intravedere quanto fosse stata concretamente derubata le operaie con quel 50 e via via 30 e 20 per cento in meno, o le contadine cui la fatica valeva solo 0,60 del lavoro maschile secondo il cosiddetto « coefficiente Serperi ». Erano tempi, e non preistorici, in cui le lotte dimostravano necessarie perfino per abolire le feudali « regalie » ai padroni nelle campagne (in Toscana, in Emilia) e addirittura per cancellare il baciamento dovuto dalla raccoglitrice d'olive al fionofondista in Calabria.

« Abbiamo rivisitato i tempi e aperto i cuori alla speranza a decine di migliaia di donne », racconta Grazia Gioiello alla prima conferenza stampa, « e ci ricordiamo la speranza che è stata data dalla CGIL a Firenze il 23-24 gennaio 1954. E aggiunge: « Le donne calabresi spingono già assieme alle loro sorelle di tutto il Paese il carro della storia » (nello

Indetta una settimana d'incontri con le lavoratrici

Dal 5 al 12 giugno, in preparazione dell'assemblea nazionale delle operaie comuniste (Mila, 25-26 giugno), promossa dalla Sezione Femminile Centrale del PCI, si terrà una settimana di incontri delle lavoratrici con parlamentari, consiglieri regionali, dirigenti del Partito, per aprire il dibattito e il confronto con il Paese sulle proposte di legge in discussione alla Camera di parità tra uomo e donna.

Una battaglia, quella della parità salariale, che può avere avuto vizi di economicismo ma che comunque ha diffuso tra le masse femminili le scintille del risveglio. Si parlava, allora, di busta paga, di irruenti lotte degli anni '50 per la parità salariale, lasciava intravedere quanto fosse stata concretamente derubata le operaie con quel 50 e via via 30 e 20 per cento in meno, o le contadine cui la fatica valeva solo 0,60 del lavoro maschile secondo il cosiddetto « coefficiente Serperi ». Erano tempi, e non preistorici, in cui le lotte dimostravano necessarie perfino per abolire le feudali « regalie » ai padroni nelle campagne (in Toscana, in Emilia) e addirittura per cancellare il baciamento dovuto dalla raccoglitrice d'olive al fionofondista in Calabria.

« Abbiamo rivisitato i tempi e aperto i cuori alla speranza a decine di migliaia di donne », racconta Grazia Gioiello alla prima conferenza stampa, « e ci ricordiamo la speranza che è stata data dalla CGIL a Firenze il 23-24 gennaio 1954. E aggiunge: « Le donne calabresi spingono già assieme alle loro sorelle di tutto il Paese il carro della storia » (nello

te Tallia Carettoni, con un testo in cui sono stati affrontati soprattutto gli aspetti giuridici e di costume (la Camera ha stralciato gli argomenti « lavoro e previdenza » del Senato andiamo avanti gli altri temi). E' del novembre del '76 il « pacchetto » sulla parità nel lavoro presentato dai parlamentari comunisti, sei proposte che si integrano in un unico disegno di legge contro la discriminazione nelle assunzioni, mansioni e carriere: per la possibilità di scelta tra la pensione a 55 anni, il limite attuale o a 60 per consentire a un'ora dei lavoratori, non di meno, di accedere a pensioni a 60 anni; di assenati di Regio Emilia, che la parte del comitato rivela « lo spirito di confronto reale, ma unitario e insieme cominciava a circolare anche nei luoghi più isolati e sperduti il discorso sulla parità salariale, una delle grandi questioni nazionali. Oggi nel Paese e in Parlamento il clima è ben altro, mentre al comitato ristretto designato dalla commissione per le Pari Opportunità del Senato, con l'incarico di preparare il disegno di legge per unificare, le proposte di legge sulla parità (parità di trattamento nell'accesso al lavoro, nella collocazione, nella carriera, negli aspetti previdenziali). E' appena cominciato in questa se-

del Paese una nuova politica economica, e con un nuovo sviluppo dell'occupazione. Detto questo, non vedo però come possa essere accettabile che siano le donne, attraverso processi di discriminazione nelle assunzioni e di ritorno al lavoro nero, ad essere colpite in tempo di crisi.

Adriano Seroni dice ancora che questo « tanto più vale se si è convinti, come noi lo siamo, che si potrà parlare di risanamento e rinnovamento della economia e della società solo se questa economia e questa società sapranno utilizzare tutto ciò che meglio le risorse umane del Paese, e quindi la risorsa del lavoro femminile ». Conclude sottolineando come oggi vada un'attenzione nuova verso questo problema, un'attenzione che si manifesta anche in una serie di « ordini » di riassetto contrattuali. « La legge non basta — afferma infine — ma con la legge potremo fornire un importante strumento di lotta alle donne alle lavoratrici ». Anche questo nesso tra leggi e lotte viene dalla esperienza.

Luisa Melograni

Proseguita ieri la discussione generale sul disegno di legge

Previsto per il 9 il voto dei senatori sull'aborto

Appello del pastore Vinay per un confronto che giovi alla condizione umana - L'intervento del giurista Guarino

ROMA — Il dibattito sulla legge per l'aborto in corso al Senato, si è ripreso questa settimana. Il disegno di legge presentato dal gruppo della Sinistra Indipendente, tra cui il ministro dell'Interno, Mario De Martino, è stato discusso in una serie di sedute, con l'intervento del pastore valdese Tullio Vinay, e del giurista Antonio Guarino, entrambi del gruppo della Sinistra Indipendente. Il pastore Vinay, come cristiano non cattolico, si è rivolto a coloro che si professano credenti, indipendentemente dal partito al quale appartengono, per offrire un'opinione completa e onesta, e rivolgere un appello nella convinzione che il confronto tra politica e fede non debba essere evitato con riferimenti a dottrine teologiche ma all'uomo, alla ricerca di ciò che può giovare alla condizione umana.

In primo luogo — ha detto Vinay — parlando di aborto, non si può ignorare quel che è l'umanità, rappresentata dal commercio delle armi, dalle guerre, dalla depressione sistematica del Terzo mondo, dalla condizione di disoccupazione, di fame e di disprezzo, che viene in tanti modi stroncata nella società moderna.

Non si può dimenticare poi la tragedia dell'aborto clandestino, di fronte al quale occorre trovare una via di uscita.

A sua volta il senatore Guarino ha svolto un intervento basato sul diritto italiano e

Più aperti una nuova fase negli enti locali

Verso una più ampia intesa politica al comune di Perugia

A Foligno il PSDI è entrato in giunta con PCI e PSI, mentre la DC e il PRI ne sostengono il programma

PERUGIA — Nel giro di tre o quattro settimane il « quadro politico » dell'Umbria pare trasformarsi.

A Perugia l'altra sera in Consiglio comunale i partiti democratici, PCI, PSI, DC, PSDI e PRI, hanno votato all'unanimità un lungo documento di indirizzo. De Gasperi, presidente del consiglio, sulle donne che sarebbero andate a lavorare per comprarsi le calze di seta? Chi sa che Costa, presidente della Confindustria, proprio nel 1950

Dalla nostra redazione

PERUGIA — Nel giro di tre o quattro settimane il « quadro politico » dell'Umbria pare trasformarsi.

A Perugia l'altra sera in Consiglio comunale i partiti democratici, PCI, PSI, DC, PSDI e PRI, hanno votato all'unanimità un lungo documento di indirizzo. De Gasperi, presidente del consiglio, sulle donne che sarebbero andate a lavorare per comprarsi le calze di seta? Chi sa che Costa, presidente della Confindustria, proprio nel 1950

Dalla nostra redazione

PERUGIA — Nel giro di tre o quattro settimane il « quadro politico » dell'Umbria pare trasformarsi.

A Perugia l'altra sera in Consiglio comunale i partiti democratici, PCI, PSI, DC, PSDI e PRI, hanno votato all'unanimità un lungo documento di indirizzo. De Gasperi, presidente del consiglio, sulle donne che sarebbero andate a lavorare per comprarsi le calze di seta? Chi sa che Costa, presidente della Confindustria, proprio nel 1950

Riforma sanitaria: definite le competenze di Stato e Regioni

Prosegue il lavoro del comitato ristretto

ROMA — La riforma sanitaria tiene impegnato da due settimane lo speciale comitato ristretto della competente commissione del Senato. Il comitato, presieduto dall'on. De Gasperi, è formato da esperti di fatto prelude ad un vero e proprio accordo sulle prospettive della politica e del governo cittadino.

A Foligno, nei più tardi di vent'anni fa, si è realizzato un allargamento della maggioranza con il PSDI (che è entrato in giunta con PCI e PSI), e il PRI sostengono il programma dell'amministrazione comunale. Proprio ieri sera, dopo il voto unanime dei partiti avventi per oggetto la situazione politica ed economica e sociale della regione, il comitato ristretto ha anche le associazioni di massa, le organizzazioni sindacali, gli enti locali, stanno cominciando un sforzo unitario senza precedenti: organizzare il quattro giugno a Perugia una grande manifestazione pubblica per la democrazia e l'ordine costituzionale.

Questo sono le tappe, che hanno determinato l'apertura di un dialogo tra i partiti politici, e la loro partecipazione a un lavoro serio e serio, sotto il nome di « nuova fase politica ». Il tempo delle intese e delle collaborazioni, infatti, sta giungendo in Umbria. Il comitato ristretto, di cui il PSDI è presidente, è formato da De Gasperi, presidente del consiglio, sulle donne che sarebbero andate a lavorare per comprarsi le calze di seta? Chi sa che Costa, presidente della Confindustria, proprio nel 1950

Su «informazione e potere» aperto il dibattito dalla FNSI

Dalla Corte Costituzionale

Sicilia: annullata la legge della Regione per la stampa

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO — La Regione siciliana non può cedere in materia di informazione e di stampa, senza averne prima consultato la Corte Costituzionale, secondo quanto si è deciso in una riunione del comitato ristretto, il quale aveva esaminato la legge votata all'unanimità dall'Assemblea regionale il 15 giugno scorso, sulla stampa privata e pubblica, e la legge di attuazione delle disposizioni di legge, in materia di informazione e di stampa, approvata dal Parlamento il 20 giugno scorso.

La sentenza afferma che le disposizioni che hanno il fine di abolire con contributi finanziari le aziende editoriali, e che prevedono la creazione di una nuova legge di incentivazione, rivela di particolare attività, ma

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

E' il professor Catapano, direttore di un reparto « aperto »

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

Costretto a dimettersi psichiatra democratico del manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annunciata senza « buca » dipendente per due mesi senza stipendio e sottile a porre l'assedio al Banco di Napoli: il prof. Catapano, direttore e un reparto restato dell'ospedale Psichiatrico di Aversa, si è dimesso: queste le più recenti conseguenze della politica di chiusura del manicomio di Aversa.

Si sta tentando di perfezionare un colpo, senza escludere l'ipotesi di un eventuale ritorno di Catapano, o di un'altra soluzione possibile, l'obiettivo per il quale si batte la parte più avanzata della psichiatria italiana, e cioè la chiusura del manicomio e la sua trasformazione in servizi soprattutto di prevenzione e di recupero.

In merito alle dimissioni del prof. Vittorio Donato Catapano dal manicomio di Aversa, il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Aversa ha risposto che ha concesso immediatamente la risposta: è stata immediata una delibera con la quale si cambia il titolare, sostituendolo al Banco una « bacchetta » locale con una decina di sportelli nei paesi dell'agro aversano. La delibera è stata subito fatta pubblica perché chiaramente illegitti-

L'interesse attuale per il grande compositore

Perché piace Beethoven?

Un fenomeno che indica un'aspirazione profonda, e diffusa soprattutto fra i giovani, a un nuovo rapporto con la musica

Non c'era bisogno del 150. anniversario della morte per rianimare l'attenzione attorno a Beethoven. Di fatto è un po' di anni che questo nome si ripresenta con sempre maggiore insistenza tanto da sollecitare una doverosa riflessione sul motivo del fenomeno: perché Beethoven oggi più di ieri? E, per altro verso, perché il ricordo a Beethoven, erede e simbolo della società borghese in ascesa, proprio oggi che i tradizionali valori di questa classe sono profondamente in crisi?

Cerchiamo dapprima di censire i fenomeni che sollecitano l'attenzione. Primo fatto: fino a una decina di anni fa la società di concerto, pubblica o privata che fosse, andavano sul sicuro soprattutto proponendo il grande 700 italiano o tedesco, Bach o Vivaldi, con una aggiunta di Corelli, Albinoni e qualche minore. Oggi non è che la notorietà di questi grandi impallidisce, ma il profilo di Beethoven viene messo in questi sedi con energia, riproposte come *best seller* anche in termini di puro mercato: basti pensare, ecco un secondo motivo di riflessione, al rilancio discografico della sua musica, al fiorire di edizioni integrali registrate e offerte a tonnellate in tutto il mondo a prezzi record. Ma, ancora: melodie, temi beethoveniani entrati come niente fosse in musica da film e in canzonette di consumo, adattati, corrotti, deformati, ma pur sempre riconoscibili, ed è un fenomeno che davvero non sarebbe stato pensabile fino a 10 o 15 anni fa, almeno nel nostro paese.



continuava a dividere l'uomo dall'uomo, a negare ai molti quello che concedeva ai pochi.

Ma le cose stanno cambiando anche in questo campo di riflessione, al rilancio discografico della sua musica, al fiorire di edizioni integrali registrate e offerte a tonnellate in tutto il mondo a prezzi record. Ma, ancora: melodie, temi beethoveniani entrati come niente fosse in musica da film e in canzonette di consumo, adattati, corrotti, deformati, ma pur sempre riconoscibili, ed è un fenomeno che davvero non sarebbe stato pensabile fino a 10 o 15 anni fa, almeno nel nostro paese.

Simbolo per eccellenza

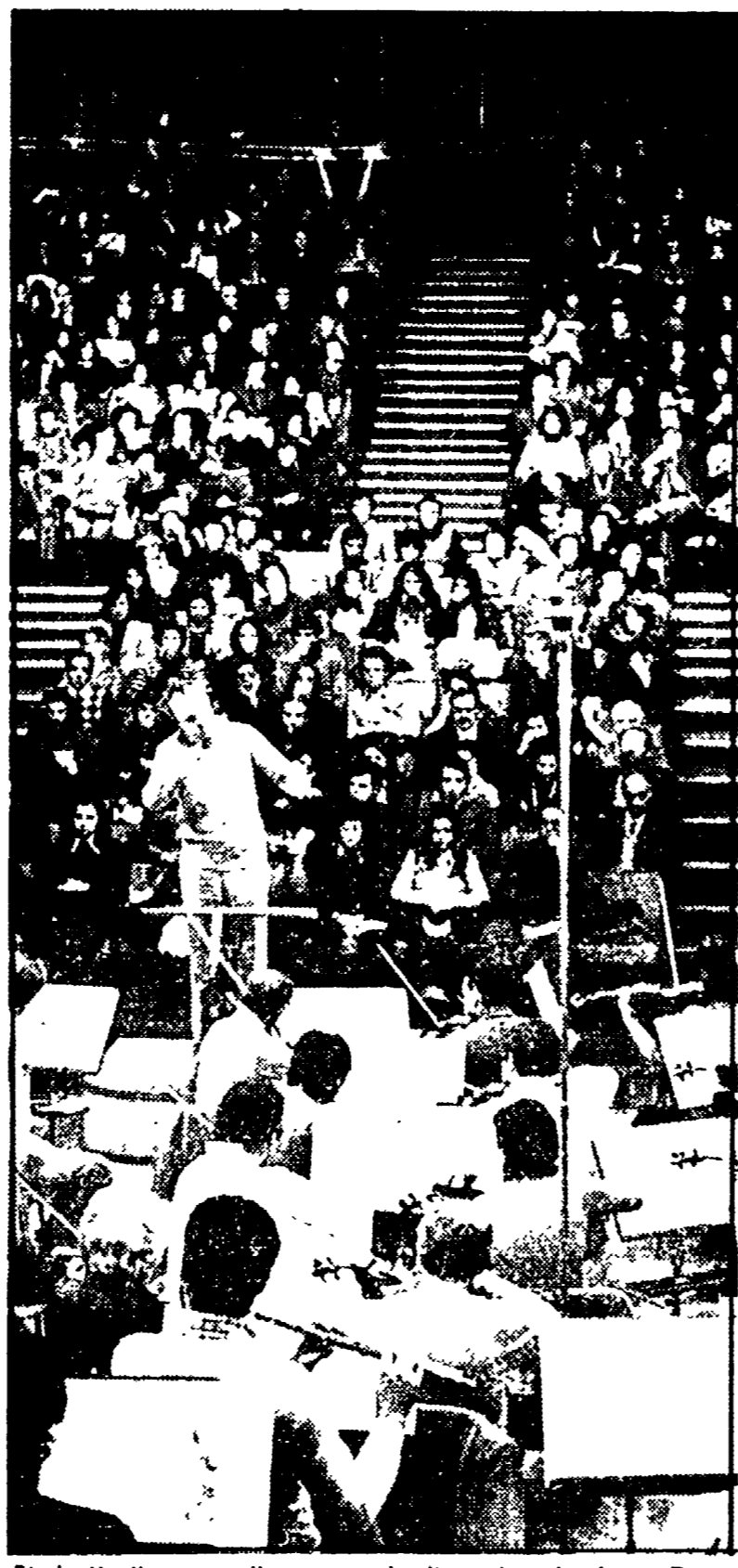
C'è poi un fenomeno meno « di massa » e che pur costituisce un altro sintomo rilevante: il fiorire o rifiorire di una letteratura su Beethoven, che cerca in mezzi filologici e storici, ma non accettabili di rileggere la vita, il pensiero, l'operare di quest'uomo, che ancora oggi è in definitiva troppo poco conosciuto. Infine, la ripresa di studi anche specialistici sull'opera del compositore, di cui si è visto qualche mese fa per esempio al congresso beethoveniano di Berlino democratica — tendono a proporre angolazioni nuove, approcci non convenzionali, irrisolvendo in ciò un filone critico e di studi che già da qualche tempo si era imposto sulla scena europea.

Ho elencato una serie di fenomeni in parte quantificabili in parte impalpabili, d'atmosfera, per così dire, che essi sembrano in un primo momento difficile trarre una sineddoche univoca in termini sociologici e culturali, e sotto sotto si ha la sensazione che sarebbe inadeguato cercare una risposta insistendo esclusivamente sulla vicenda di Beethoven. Sono convinto infatti che essi denuncino una situazione complessa e musicale più complessa e anche più interessante, infinitamente più ricca di prospettive, di quanto non potrebbe essere il semplice, passeggero revival di un personaggio della musica del passato, pur così affascinante e carico di significati come è Beethoven. A me sembra invece che l'importante del fenomeno consista in ciò, che Beethoven è diventato un simbolo: un simbolo della musica *tout court*, di una musica che ha riempito la storia, di cui tanto si è parlato e si parla, ma che è rimasta fino a ieri retaggio di una cerchia di fruitori quantitativamente abbastanza limitata. E Beethoven era la sigla per eccellenza, la bandiera stessa di tutto ciò che la musica aveva significato nella cultura europea, era insomma la musica, con tutto quello di liberatorio, di eroico, di popolare che proprio lui, in particolare, aveva evocato; ma tutto questo era intrecciato con quanto era rimasta, nella musica, di estraneo, di alieno, di inavvicinabile per le grandi masse di ascoltatori potenziali. Persino la musica di Beethoven — era cioè stata allora — chiusa in sale e teatri riservati a pochi, la sua aspirazione a farsi sentire da tutti e ad essere davvero di tutti rimaneva frustrata da un'evoluzione sociale che

so a prendere atto di quello che essa è stata nella storia della civiltà umana, il nome di Beethoven è sinonimo di un fenomeno più grande, di una testimonianza spirituale più generale.

Credo che muovendo oggi il nome di Beethoven, accendendo al richiamo delle sue sinfonie, delle sonate, dei quartetti, le grandi masse soprattutto di giovani rivendichino a sé la conoscenza, il possesso di tutta la musica, e limitiamoci pure soltanto ai pochi che dobbiamo tenere conto proprio noi comunisti, nel momento in cui ci adoperiamo per trasformare questa società: non ci troviamo di fronte a un'ennesima moda (e di fatto i sintomi sono completamente diversi dalle manifestazioni tipiche del *mode*), ma di fronte a una domanda imperiosa e decisa, a una volontà di conoscenza e di partecipazione. Non ascoltarla, ritenendola fenomeno settoriale o marginale invece che profonda esigenza umana e sociale, significherebbe venir meno a una importante battaglia ideale e politica, anche ma non soltanto nel nome di Beethoven.

Giacomo Manzoni



Studenti alle prove di un concerto di musica classica a Roma

Il prelado francese porta a Roma la sua polemica col Papa

L'ULTIMA SFIDA DI LEFEBVRE

Il 6 giugno conferenza stampa - Reazioni suscitata dall'iniziativa di una esponente della nobiltà nera nota per le sue simpatie nei confronti dell'estrema destra



L'arcivescovo Lefebvre durante una cerimonia religiosa a Friedrichshafen nella Germania occidentale

Lo scontro sul piano teologico e politico tra il vescovo ribelle, monsignor Marcel Lefebvre (suo sosia a *divinus* per il suo atteggiamento, e Paolo VI, che dura ormai da un anno nonostante i ripetuti tentativi di composizione, avrà forse, il suo epilogo il 6 giugno a Roma. Per questa data, infatti, è stata annunciata una conferenza stampa che monsignor Lefebvre terrà a Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, per iniziativa della principessa Emma Pallavicini che ha invitato per l'occasione, tra gli altri, tutti gli esponenti della nobiltà romana.

Al di là delle mode

Se la crisi delle istituzioni e della scuola musicale oggi in Italia sta precipitando, e anche proprio per i fermenti nuovi di questa crisi di crescita, per questa volontà di far proprio a dimensione di massa un settore della cultura e dell'arte che, come gli altri e più degli altri, non era mai entrato a far parte organicamente della formazione dei cittadini nella loro totalità. Ma la musica condensa oggi la sua carica espansiva, in forza di una consolidata tradizione civile e intellettuale, ma anche delle risonanze arcaiche che essa sprigiona, soprattutto in un nome: quello di Ludwig van Beethoven. Oggi in particolare questo nome acquista una nuova senso poiché fu quello di un uomo che volle portare fuori la musica dagli ambienti del privilegio culturale per avvicinarla a tutta l'umanità. Appunto, esso è un simbolo. Per chi non conosce molto della musica, per chi incontra solo ades-

una amministrazione civile. La storia comincia. Infatti, i principi Asprino Colonna e Alessandro Torlonia, figura mai tollerata nell'ambiente papale, ma da anni non si vedono più a fianco al Papa durante le cerimonie solenni. Il conte Sacchetti continua ad essere presidente della Consulta dello Stato della Città del Vaticano nella quale il principe Torlonia è con il suo socio presidente onorario. Il Rosagalli, che da due anni è alla guida della Chiesa cattolica italiana, è stato nominato presidente della Conferenza episcopale italiana con i vescovi di Firenze con la sede distaccata di Arezzo, e di Palermo con la sede distaccata di Siracusa.

Nella stessa Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, con il suo socio presidente onorario, il conte Sacchetti, che da due anni è alla guida della Chiesa cattolica italiana, è stato nominato presidente della Conferenza episcopale italiana con i vescovi di Firenze con la sede distaccata di Arezzo, e di Palermo con la sede distaccata di Siracusa.

Basti dire che, subito dopo queste conversazioni, svoltesi nei pressi di Castel Gandolfo, monsignor Lefebvre convocava il 6 giugno per una sua prossima messa, ma grande e il suo imbarazzo per una sfida condotta proprio a Roma e dalla destra che, anche se, recente passato, aveva chiesto ed ottenuto dal Papa severi provvedimenti, fra i quali l'abolizione di S. Paolo Giovanni. Frattanto, i quali però, erano stati solo di aver espresso una certa opinione politica e non gradita, ma non avevano commesso alcun atto di ribellione verso il Papa, né avevano violato le leggi della Chiesa.

Per queste ragioni, in questi giorni, non sono mancate

pressioni da parte di autorevoli prelati — qualche giorno fa fatto i nomi dei cardinali Naselli Rocca e Pellegrini — e anche da parte di nobili romani, fedeli alla S. Sede nei confronti della principessa Palavicini perché facesse cadere la sua iniziativa. Ma la principessa, che pur costretta a muoversi in una sua ampia residenza su una sedia a rotelle assistita dalla governante, conserva un piglio autoritario, ha replicato agli ambasciatori romani: «La mia iniziativa è di natura politica, non religiosa». «Alla fine, tutto l'operazione consisterebbe nel sacrificare il privilegio operaio sull'altare dell'alto sviluppo economico, e nel sacrificare il primato politico dell'arbitrio rivoluzionario alla guida di questa società».

Colui che accetta questo contro-schemi non hanno detto esplicitamente se consensi il «riformismo» brezneviano o un progresso a una direzione. La scelta deve essere fatta, e sembra che il partito socialista si sia già mosso in questa direzione.

A questo punto la S. Sede aspetta il 6 giugno per una sua prossima messa, ma grande e il suo imbarazzo per una sfida condotta proprio a Roma e dalla destra che, anche se, recente passato, aveva chiesto ed ottenuto dal Papa severi provvedimenti, fra i quali l'abolizione di S. Paolo Giovanni. Frattanto, i quali però, erano stati solo di aver espresso una certa opinione politica e non gradita, ma non avevano commesso alcun atto di ribellione verso il Papa, né avevano violato le leggi della Chiesa.

Per queste ragioni, in questi giorni, non sono mancate

Un seminario a Milano promosso dalla Fondazione Feltrinelli

La società sovietica negli anni di Breznev

L'economia, il partito, i gruppi sociali nelle analisi del periodo post-kruscioviano - Che cosa è cambiato nel rapporto società-istituzioni - Un giudizio sulla politica «riformista» della fase attuale e l'eredità staliniana

Certa disinvoltata sovietologia nostrana ad accreditare l'idea che da una decina d'anni, l'URSS viva un'esperienza «instaurativa» arginata, mitigata da una «umanizzazione» del dispotismo e accompagnata da un maggior senso di sicurezza derivante dal grande sviluppo militare ed economico. Questa idea è legata alla rappresentazione del periodo kruscioviano come «evanescente», demagogico, e travolto dalle potenti forze materiali dell'autoritarismo e del monopolismo che, con Breznev, avrebbero operato la loro restaurazione.

Parturito questo schema impressionistico, che prepara di colpo una struttura, non è stato contrabbandato a sufficienza da analisi rigorose e fondate della fase attuale della società sovietica e quindi del senso di marcia, cioè delle motivazioni profonde, della sua leadership. Ecco perché è da elaborare una iniziativa come il seminario della Fondazione Feltrinelli sull'«età di Breznev fra stalinismo e riformismo» (Milano, 28-29 maggio) al quale viene sponenziosamente perdonato

talune unilaterali metodologiche e insufficiente di documentazione per riconoscere, invece, pregi non trascurabili. L'intento di un'analisi non ideologica (cioè disincantata dal modello) comparato che giudica il socialismo sovietico in base alla sua adesione al modello teorico marxiano, e capace di assumere la realtà dell'URSS come oggetto di ricerca in sé, l'emergere di gruppi di giovani studiosi e di gruppi di «distinguiti» analisti dal giudizio di valore.

La relazione di Rita di Leo, confortata da una parte degli interventi e contraddetta da altri, ha prospettato un contro-schemi che possiamo così sintetizzare: la fase staliniana è segnata dalla prevalenza del partito sull'omnio il problema di un'economia efficiente è una variabile dipendente del problema della libertà del partito, e quindi delle istituzioni, estrapartitiche sono dei servizi-trattamenti che obbediscono alla legge dell'opportunità politica, senza coerenza di funzionamento (non sono fatti da lungo alla forma autoritaria del partito stato che assume come ha sempre la classe operaia professionalizzata attraverso un «partito» che comprende il controllo sul processo produttivo e il controllo del partito sull'«stato» (Civiltà e intellettuali sono esclusi dal «partito» e assunti come figure in subordine ed anche antagoniste).

Krusciov — secondo la relazione — compie un'operazione ambigua: esalta e rafforza l'economia ma la fa frammentare lo strumento partito lasciando perciò salvo il rapporto pur rovesciandone le finalità. Cede il «privilegio» operaio ma non insorge ancora il «privilegio» di altri gruppi sociali. Gli specialisti sono sbalbitati entro il vortice insensato delle riforme. L'ammodernamento delle istituzioni è tenuto entro limiti tecnici. La finalizzazione della funzione politica sulla nomina e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

questa dialettica e di intervenire politicamente ma, certo, non può muoversi dall'apriorismo che al politico tutto è lecito e possibile.

Ma c'è un altro modo, più complesso, che consiste nel misurare il potere della classe operaia col grado di omogeneità della società, complessivamente intesa, con gli interessi e la dialettica (cioè la finalità) della classe operaia stessa. In questo caso la classe operaia misura il suo potere non in quanto dato oggettivo ma in quanto condizione necessaria della omogeneità del sistema dei soggetti sociali, non in quanto antagonista: la sua forza è tanto più grande quanto più il sistema di relazioni sociali, e la sua funzione egemonica è legittimata dalla universalità degli effetti liberatori del suo potere.

Se si assume questo secondo metodo (lo s) e si riconosce che il controllo del processo produttivo nella misura di quanto è capace di motivare e indirizzare il controllo generalizzato del partito sull'«stato» (Civiltà e intellettuali sono esclusi dal «partito» e assunti come figure in subordine ed anche antagoniste).

Krusciov — secondo la relazione — compie un'operazione ambigua: esalta e rafforza l'economia ma la fa frammentare lo strumento partito lasciando perciò salvo il rapporto pur rovesciandone le finalità. Cede il «privilegio» operaio ma non insorge ancora il «privilegio» di altri gruppi sociali. Gli specialisti sono sbalbitati entro il vortice insensato delle riforme. L'ammodernamento delle istituzioni è tenuto entro limiti tecnici. La finalizzazione della funzione politica sulla nomina e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Del tutto diverso il quadro offerto dalla fase brezneviana. Si istaura la distinzione fra politica ed economia, fra partito ed amministrazione, l'economia non è più una variabile dipendente ma una sfera propria, regolata da leggi proprie e fissata in un rapporto dialettico con la politica. Il dato decisivo è segnato dalla universalizzazione dell'equivalenza formale (fine del «partito» con gli operai) e quindi si ha l'emergere dei ceti, forti, ed in particolare dell'intelligenza tecnica, e la nascita di una nuova nobiltà e la frustrazione delle istituzioni provoca una crisi di credibilità del partito-stato.

Per queste ragioni, in questi giorni, non sono mancate

Gli studi sulle 2700 tombe scoperte a Pontecagnano

ROMA — Oltre 2700 tombe scoperte a Pontecagnano in provincia di Salerno, durante il mese di maggio. Tra le tombe scoperte, alcune sono di epoca romana, altre di epoca medievale. Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada.

Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada. Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada.

Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada. Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada.

Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada. Le tombe sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una nuova strada.

Per queste ragioni, in questi giorni, non sono mancate

QUADERNI GUARALDI

Nanni Loy

Quale cinema per gli anni 80?

I meccanismi della produzione e della distribuzione cinematografica: dalla crisi ai progetti di riforma

Nuove manovre della difesa al processo per il golpe Borghese

I golpisti giocano a nascondino col Sid

Quali erano i rapporti tra uomini del servizio segreto e il costruttore Orlandini? — Perché dopo tre anni viene fuori la storia del passaporto « pulito »

ROMA — Dopo aver preparato adeguatamente il terreno, i golpisti hanno cominciato a giocare a nascondino con il Sid. L'aspetto scandaloso...

Il processo del Sid è stato preparato adeguatamente. L'aspetto scandaloso è che il Sid è stato preparato adeguatamente...



TORINO — Maria Lisi, la giovane deceduta nella clinica privata

Tragica fine di una ragazza in una clinica privata a Torino

Uccisa dallo scoppio di gas anestetico mentre la operano per una verruca

Disperato tentativo dei medici di salvare la giovane - Il ciclopropano aveva intaccato i polmoni e l'apparato respiratorio - Casa di cura con tante deficienze

Dalla nostra redazione TORINO — Maria Lisi, una studentessa quindicenne, è morta improvvisamente lunedì notte in seguito alla esplosione di gas anestetico presente nella sala operatoria della clinica Maria Ausiliatrice...

ALTRI ARRESTI A TARANTO

Vendevano la droga nelle medie inferiori

TARANTO — Altri sette arresti per lo spaccio di droga in città. Tra i più recenti Domenico Panicali di 18 anni, Gerardo Pio Politi di 24 anni, Sandro Spadaro di 24 anni, Carlo Mita di 27 anni, Giovanni Gentile di 19 anni, Michele Pasanisi di 22 anni, Giuseppe Spadaro di 18 anni...

Come Milano ha risposto alla «grande paura»

Quella di ieri è stata, per Milano, una giornata assai importante. Nessuno dei tre arresti di ieri è stato il risultato di una indagine che ha fatto scattare la polizia...



I soprusi alla Casa dello Studente

Antichi privilegi e nuova intolleranza nell'ateneo di Bari

Dietro il disagio dell'università in azione gruppi che puntano allo sfascio — Le gravi accuse rivolte ai sei giovani arrestati

Dalla nostra redazione BARI — La storia durata da tempo, impuntata e fortemente ignorata. Eppure agli organi di governo dell'università barese erano giunte le più disparate sollecitazioni perché si arrestasse l'oligocrazia di intolleranza...

Uccisi due presso Palermo al distributore di benzina

Un disperato tentativo di omicidio commesso a San Cappello, in provincia di Palermo, da un gruppo di persone che volevano impedire la distribuzione di benzina...

«Sciopero del rancio» oggi nelle caserme

ROMA — L'«sciopero del rancio» nelle caserme è stato dichiarato per il primo giorno di lavoro...

Nuova denuncia alla Regione

NON TORNANO I CONTI (SOLDI ALLA MAFIA?) NELLA GESTIONE DELL'ASI IN CALABRIA

Ingustificati aumenti dei costi degli appalti. Attentato contro alcuni operai a Bovalino

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — I quattro istruttori Scordo e Besci hanno sottoposto ad un nuovo « stato di vigilanza » la gestione della società ASI in Calabria...

La gestione della ASI in Calabria è stata oggetto di una nuova denuncia alla Regione. I costi degli appalti sono aumentati in modo ingiustificato...

Enzo Lacaria

BOVALINO (Reggio Calabria) — Alcuni sconosciuti hanno sparato contro il poliziotto Enzo Lacaria, uccidendolo. L'attentato è avvenuto durante un servizio di pattugliamento...

Dalla procura di Pistoia

Inquisito commissario per aver scagionato giovani dopo un corteo

E' il capo dell'ufficio politico - Sotto accusa anche due agenti - Sono tutti rappresentanti del comitato di coordinamento del sindacato di polizia

PISTOIA — Di fronte al capo dell'ufficio politico del commissariato di Pistoia, il commissario è stato inquisito per aver scagionato giovani dopo un corteo...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più. Non si mossero i magistrati e questo è molto grave...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più...

Un'indagine mancata

Nessuno però prese iniziative dopo aver saputo di questo particolare importante, nessuno fece indagini per saperne di più...

Ieri non ha permesso l'approvazione del bilancio della «Chimica del Tirso»

La Montefibre si ritira da Ottana

Nell'assemblea di Milano ha lasciato sola l'ANIC che detiene il 50% del pacchetto azionario - Il consiglio di amministrazione si riunirà di nuovo il 9 - Passo dei sindacati e dell'ENI perché il governo convochi le parti

ROMA - La Montefibre persevera nella sua politica di sganciamento dal settore delle fibre, di attacco sempre più duro ai livelli di occupazione e di ricatto per ottenere dallo Stato nuovi forti stanziamenti da utilizzare a discrezione. L'ultimo atto di questa linea si è avuto nel pomeriggio di ieri all'assemblea della società «Fibre e chimica del Tirso» riunitasi a Milano nella sede della Montefibre. I rappresentanti della Montefibre hanno votato contro il bilancio e contro il gruppo chimico, attraverso la consociata Montefibre, il 50% delle azioni (l'ANIC ne hanno impediti l'approvazione).

A sostegno della piattaforma rivendicativa

Sei ore di sciopero nel gruppo Piaggio

PONTEREDERA - Sull'esito del quarto incontro tenuto presso la sede della Unione industriale di Genova fra la direzione della Piaggio e il consiglio di amministrazione della società, il gruppo, in relazione alla vertenza aziendale, un approfondimento delle valutazioni avrà luogo nella giornata di venerdì, in occasione della riunione di coordinamento sindacale che, consistendo in una delegazione, grappo in vasta anche dell'intero settore per il 10 giugno, sempre a Genova.



SESTO SAN GIOVANNI - Un particolare della manifestazione dei 50.000 operai

Nuove iniziative sindacali contro l'attacco all'occupazione

A Sesto San Giovanni 50.000 in lotta sconosciuti i piani Sit-Siemens

Nella manifestazione milanese rivendicata la verifica degli investimenti - Colloquio con i delegati dell'azienda pubblica dove è stata minacciata la cassa integrazione per 14 mila lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO - La decisione della Siemens di mettere in cantiere la procedura di liquidazione della società, ha evidentemente provocato la tesi di un temporaneo rinvio delle ulteriori decisioni sostenuta dall'ANIC che proprio ieri mattina nel primo incontro fra sindacato e azienda la vertenza di gruppo si era impegnata a non effettuare la fermata degli impianti di Ottana in attesa di un sollecito incontro chiesto dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL e, in serata, anche dall'ente dell'Ente, Sette, al governo.

Un centro ricerca che sia «investimento produttivo»

ROMA - «La ricerca e qualcos'altro che non è un fine in sé, ma che ha un suo valore intrinseco, è un investimento produttivo». Queste parole, pronunciate da Edoardo Segantini, presidente del Centro ricerca che sia «investimento produttivo», sono state pronunciate durante un colloquio con i delegati dell'azienda pubblica dove è stata minacciata la cassa integrazione per 14 mila lavoratori.

La scelta europea della CGIL quattro anni dopo

ROMA - Nell'ufficio internazionale della CGIL, il telefono squilla quasi senza sosta. E' un continuo avvicinarsi di delegazioni, una marea di delegazioni, una marea di delegazioni, una marea di delegazioni...

Non è un compito facile, afferma il compagno Ed. Segantini, segretario della Confederazione. C'è un affare da organizzare, il ricevimento delle tante delegazioni di lavoro e di collaborazione che, per la prima volta, partecipano all'XI congresso in modo che possano seguire i lavori senza difficoltà di lingua, e infine, gli incontri con i lavoratori e le forze politiche e sociali democratiche.

Al momento attuale tutte le delegazioni e i delegati sono stati convocati in un colloquio che, per certi particolari, si è trattato di una svolta. Nella nuova veste di segretario, la CGIL ha continuato a mantenere il proprio impegno nella FSM.

Un cammino difficile

Ma come si muoveva, in un momento così difficile, la CGIL? La risposta è: «difficile», ma non «impossibile». Il cammino è stato lungo, ma non è stato vano.

Le iniziative internazionali

Torniamo al congresso. A Roma, i delegati della CGIL, discutono delle possibilità di una nuova iniziativa internazionale nell'ambito di una strategia elaborata dai vari Paesi.

Pasquale Casella

Il contributo internazionale è un tema che ha una grande importanza nel momento attuale.

I fondi della contingenza alla Sanità e ai Trasporti

Il contributo internazionale è un tema che ha una grande importanza nel momento attuale.

L'ing. Puri nominato presidente dell'Italsider

Il contributo internazionale è un tema che ha una grande importanza nel momento attuale.

in breve

- SCIOPERO OGGI ALLA «NUOVA INNOCENTI»...
VENERDI' IN LOTTA I PORTUALI...
IN PAREGGIO IL BILANCIO IBP...
VENTI MILIARDI AL CNEN...

Con il voto di ieri all'assemblea della «Fibre e chimica del Tirso» si è deciso di passare alla liquidazione della società. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione.

Mentre si profila una riduzione della produzione di bietole

Si parla di cinquanta lire al chilo - Oggi a Roma si svolge l'assemblea di bilancio del CNB

Aumenta di nuovo il prezzo dello zucchero?

BOLOGNA - Nuovo aumento del prezzo dello zucchero? Pare proprio di sì. E in modo deciso. Il prezzo è salito da 390 lire al chilo a 400 lire al chilo.

Mentre si profila una riduzione della produzione di bietole

Si parla di cinquanta lire al chilo - Oggi a Roma si svolge l'assemblea di bilancio del CNB

Aumenta di nuovo il prezzo dello zucchero?

BOLOGNA - Nuovo aumento del prezzo dello zucchero? Pare proprio di sì. E in modo deciso. Il prezzo è salito da 390 lire al chilo a 400 lire al chilo.

Lettere all'Unità

Gli altri sbagliano, i lavoratori devono pagare

Signor direttore,

abbiamo letto su un giornale di Firenze la relazione elaborata dall'ARL...

Non si è tenuto conto di chi ha speso una vita in questo mestiere...

Resta comunque il fatto che la classe lavorativa continua a subire...

FALCO ACCAME

anche quello della produzione...

C'era il fatto che il servizio militare su ogni obbligatorio...

Non si è tenuto conto di chi ha speso una vita in questo mestiere...

Resta comunque il fatto che la classe lavorativa continua a subire...

FALCO ACCAME

Presidente della commissione Difesa della Camera

Quel film a Vienna

quidem lo giudica «infernale»

CLAUDIO SAIIT

Vienna

La severa replica

delle ferrovie

Perché la proposta

per il servizio militare femminile

Stefano Cingolani

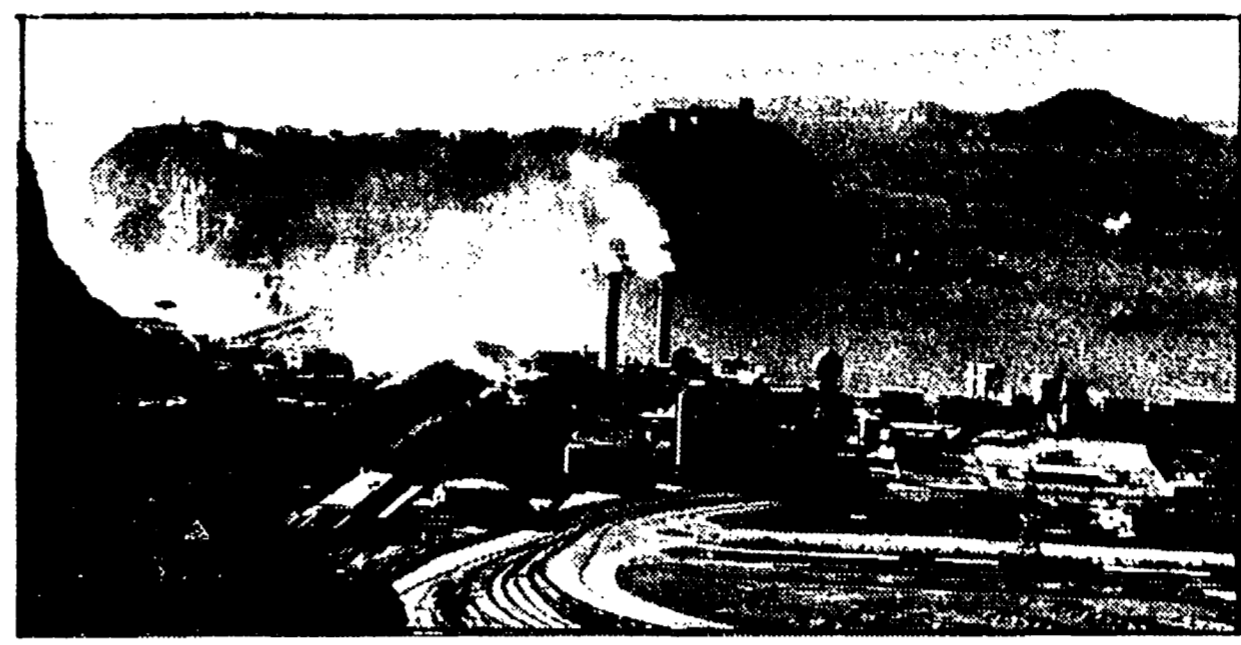
Occupati e disoccupati di Napoli davanti alla crisi / 2

Quando si spengono le ciminiere

Imprenditori e politica dell'assistenza: a colloquio con il presidente dell'Unione industriali - La «scommessa» dell'Alfasud - Perché ristagnano gli investimenti all'Italsider - La vicenda della Vetromeccanica

Dal nostro inviato

NAPOLI - E' vero che anche l'industria a Napoli vive di assistenza...



Uno scorcio dell'Italsider di Bagnoli

Il 70 per cento di imprese invistite annuncia per il 77 un aumento degli investimenti...

Il 70 per cento di imprese invistite annuncia per il 77 un aumento degli investimenti...

Il 70 per cento di imprese invistite annuncia per il 77 un aumento degli investimenti...

La decadenza di Bagnoli

Secondo il consiglio di fabbrica, la storia dell'inquinamento...

Secondo il consiglio di fabbrica, la storia dell'inquinamento...

Il sostegno della mano pubblica

Prendiamo la zona industriale di Bagnoli...

Prendiamo la zona industriale di Bagnoli...

Le reazioni alla relazione Baffi

Un contributo al dibattito sulle scelte economiche

Barca: «Importante l'obiettivo del controllo della inflazione»

Interpellanza del PCI

Tre domande sulle «Condotte d'Acqua»

ROMA - Sulla vendita delle «Condotte d'Acqua»...

ROMA - Sulla vendita delle «Condotte d'Acqua»...

Dopo averlo votato alla Camera

Ora la DC intende modificare nuovamente il decreto Egam

La decisione è emersa nel gruppo dei senatori democristiani - L'obiettivo resta quello della liquidazione selvaggia delle aziende senza garanzia per l'occupazione

ROMA - Nel gruppo dei deputati democristiani...

ROMA - Nel gruppo dei deputati democristiani...

ROMA - Nel gruppo dei deputati democristiani...

Chi farnetica

Per distinguere la soluzione della liquidazione...

Per distinguere la soluzione della liquidazione...

Per distinguere la soluzione della liquidazione...

CIPE: operativo il piano per il Mezzogiorno

ROMA - Il programma quadriennale per le zone meridionali...

ROMA - Il programma quadriennale per le zone meridionali...

ROMA - Il programma quadriennale per le zone meridionali...

ROMA - Il programma quadriennale per le zone meridionali...

ROMA - Il programma quadriennale per le zone meridionali...

POETI E NARRATORI ITALIANI

L'inganno dell'eternità

TOMMASO LANDOLFI, «Il tramonto», Rizzoli, pp. 134, L. 3.500. «Grave e terribile seguito...»

so di una intervista a chi gli chiedeva se gli facesse paura il pensiero della morte...

ma meta) - e quindi alla letteratura come consolazione a favore di una letteratura...

Enrico Ghidetti

Il prete inquieto

FERRUCCIO PARAZZO, «Il giro del mondo», Bompiani, pp. 131, L. 3.500. «È un eccellente scrittore...»

prete che, nella modestia della sua realtà quotidiana, sente il bisogno di una vita...

Chiarissimo, quindi, il senso religioso del romanzo di Don Elio, infatti, vive una situazione di inquietudine interiore...

Maurizio Cucchi

Nella tana di Cattafi

BARTOLO CATTAFI, «Marzo e le sue idi», Mondadori, pp. 111, lire 3.500. «La poetica di Marzo e le sue idi...»

to è pazienza e attesa che ribalti la pietra pesante...

Sull'arena africana, l'Italia si affaccia, come si sa, tardi, quando il bottono migliore era già stato spartito...

Francesco Muzzioli

SAGGISTICA Due maestri dell'architettura

WILLY BOESIGER (a cura di) «Le Corbusier», Zanichelli, pp. 252, L. 3.800. WERNER BLASER (a cura di) «Mies van der Rohe», Zanichelli, pp. 198, L. 3.200.

STORIA

L'avventura colonialista

Tre libri affrontano, con metodologie diverse, l'analisi delle vicende dell'imperialismo italiano in Africa orientale, dal 1870 alla guerra d'Etiopia

ANGELO DEL BOCCA, «Italiani in Africa Orientale...», Laterza, pp. 909, L. 10.000. MARIO GIOVANA, «L'avventura fascista in Etiopia...», Editore, pp. 328, L. 8.000.

J. L. MIEGE, «L'imperialismo coloniale italiano...», Rizzoli, pp. 329, L. 3.000.

Come indica anche l'uscita, a distanza di pochi mesi, di questi tre libri c'è una ripresa d'interesse a livello storiografico e pubblicistico per le vicende del colonialismo italiano.

Il volume di Del Boca precisa, sulla base di una documentazione assai ricca e vagliata con puntigliosa accuratezza, l'avventura in Africa Orientale (Eritrea, Somalia, Etiopia) dal suo inizio (l'impianto, nel 1870, della piccola stazione commerciale ad Asseb, promossa dal Farnatore patriota Rubattino) alla disfatta di Adua (marzo 1896) dove l'esercito abissino di Menelik sbaragliò le truppe dell'ex gariboldino generale Baratieri...

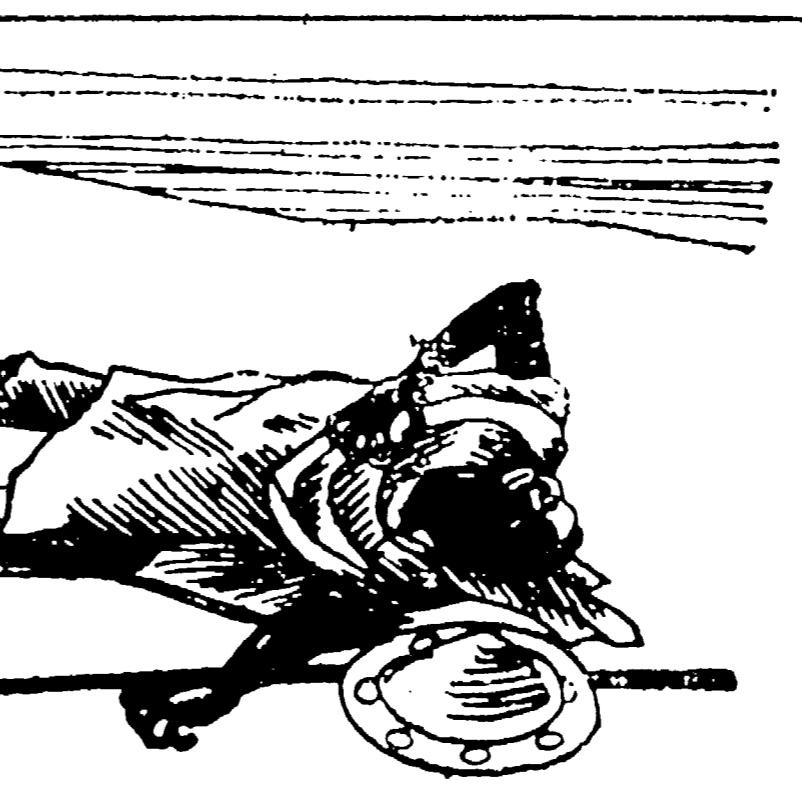
Da queste pagine, che arricchiscono lo studio fondamentale del compianto Roberto Battaglia (La «prima guerra d'Africa», 1896) emerge tutto lo squallore dell'iniziativa italiana - un groviglio di cecità politica e culturale, d'insipienza militare e amministrativa, di arroganza razzista e repressioni feroci, di sistematica opera di divisione («divide et impera») le cui conseguenze si avvertono ancora nel «corno d'Africa» - e dei variegati personaggi, sia senza scrupoli, diplomatici dilettanti; missionari; esploratori dal grilletto facile e pseudo-scientifici; generali ufficiali in cerca di allori, promozioni ed «esoni» «idealisti» e retori smaniosi di proiettare in terra africana, snaturandoli, valori e miti del Risorgimento. Dietro costoro, da un lato l'industria siderurgica, cantieristica, armatoriale, i grandi agrari meridionali d'origine italiana che dominano la Savoia e a lungo diffidano dal Crispi, ansiosa di offrire una valvola di sfogo alle tensioni economico-sociali e politiche che si accumulano nel paese troppo debolmente contrastata da socialisti, radicali e repubblicani.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

per un cartellone pubblicitario, per una illustrazione, per un programma televisivo. Se non proviamo a chiedere a individui diversi, il passaggio da un determinato libro, o di un determinato spettacolo televisivo ci accorgiamo che abbiamo di loro e di noi un rapporto di comunicazione diverso, perché ognuno infatti l'ha visto dal proprio angolo visuale.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

Finalmente civilizzato!



Finalmente civilizzato!

to dedicato il libro di Giovana. Si tratta di un ampio repertorio, di facile lettura e correlato da un ricco, interessante e ben organizzato struttivo (tutte le pagine sono ricche di dati, di notizie, di documenti, di cartoline di propaganda; copertine e pagine di giornali dell'epoca; Avvalendosi delle fonti fasciste e della pubblicistica italiana e straniera, l'autore ripercorre le tappe che portarono alla conquista, ricostruisce il clima autoritario e autoritario, tragiche conseguenze, al carro di Hitler si riproprio il «ruolo africano» assegnato (sulla carta) all'Italia nel folle piano di spartizione del mondo ipotizzato dalle due dittature.

COMUNICAZIONI DI MASSA

Che messaggi sono?

E. TARRONI, B. BARBALATO, E. CALZAVARA, E. CELLI, F. PECORI. Prospettive attuali negli studi delle comunicazioni di massa. Bulzoni, pp. 225, L. 3.400. GIANFRANCO BETTINI, MARCO DE MARINI, Teatro e comunicazione. Guaraldi, pp. 159, L. 2.500. FURIO COLOMBO, Iper-televisione. Coop. Scrittori, pp. 169, L. 3.000. FURIO COLOMBO, ROBERTO GRANDI, NORA RIZZA, Radio e televisione. Guaraldi, pp. 174, L. 2.500.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

PSICANALISI

Freud e la guerra

S. FREUD, «Opere», volume VIII, Hoepli, pp. 695, L. 13.000.

Borghieri ha dato alle stampe l'ultimo volume del ciclo di opere di Freud...

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

DOCUMENTAZIONI

La donna inglese nel mondo del capitale

SHEILA ROWBOTHAM, «Economic Women», Editori Riuniti, pp. 271, L. 2.000.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

ni, bensì tra classi. E che protagonisti di questo sono non erano soltanto i re e le monarchie, ma le classi lavoratrici di tutto il mondo che aspiravano alla loro libertà ed emancipazione ed i cui segni anticipatori si potevano registrare nelle grandi lotte dei primi anni del secolo ventunesimo.

Giuseppe De Luca

DOCUMENTAZIONI

La donna inglese nel mondo del capitale

SHEILA ROWBOTHAM, «Economic Women», Editori Riuniti, pp. 271, L. 2.000.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

INCHIESTE

Perché l'assenteismo

ALFIO CASCIOLI, Assenteismo e alienazione, Angeli, pp. 130, L. 2.800.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

novità

LONGANESI PER RAGAZZI

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

IL TEATRO DI BULZONI

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

FRANCO MARTINELLI

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

CLAUDIO TEDOLDI

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

Lamberto Pignotti

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

«L'Unità» pubblicò nel numero 14 del 1936, nel pieno della guerra d'aggressione fascista in Etiopia, una vignetta di Enrico Ghidetti. E' inserita fra le illustrazioni del libro di Mario Giovana, pubblicato da Teti.

L'ANAC sollecita contatti con i partiti democratici

ROMA - I Consigli esecutivo dell'ANAC... sollecita contatti con i partiti democratici...

In una nuova sede l'Orchestra del Gewandhaus

LIPSHA - La più famosa orchestra... in una nuova sede l'Orchestra del Gewandhaus...

Una nuova manifestazione

Meeting musicali solo per giovani cantautori

L'iniziativa sarà varata a Teramo nel luglio prossimo - Una formula singolare

Nostro servizio

TERRAMO - Nel luglio prossimo... Meeting musicali solo per giovani cantautori...

Tre film per Michele Placido

ROMA - Michele Placido... Tre film per Michele Placido...

Spielberg e Truffaut incontro ravvicinato



LOS ANGELES - Ha debuttato... Spielberg e Truffaut incontro ravvicinato...

Deciso in un convegno La Puglia avrà una consulta per la musica

BARI - Un progetto realizza... Deciso in un convegno La Puglia avrà una consulta per la musica...

Film su un'operaia morta in fabbrica

LOS ANGELES - Un film... Film su un'operaia morta in fabbrica...

viaggi speciali «giovani»

VIAGGI TRENTO DELL'AMICIZIA

SOGGIORNI SUL MAR NERO A PRIMORSKO

VACANZE STUDIO A BERLINO

SOGGIORNO SUL LAGO BALATON

SPARTAKIADI 1977

VACANZE STUDIO A DRESDA

UNIVERSIADI A SOFIA 1977

La scomparsa di Paul Desmond

Era un sax dal suono zuccherino

Il lungo sodalizio con Brubeck - Una garbata inventiva di gusto un po' commerciale

NEW YORK - Paul Desmond... Era un sax dal suono zuccherino...

A pochi giorni dal piano... La scomparsa di Paul Desmond...

ROMA - L'attore Giulio... Scippo della fame per Claudine Beccarie

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

ROMA - L'attore Giulio... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

RAI oggi vedremo

Alla ricerca di Troia

Con il secondo episodio... Alla ricerca di Troia...

Verità e crudele lirismo di Cia

Valeriano Cia - Galleria... Verità e crudele lirismo di Cia...

E' morta Giuditta Rissone

ROMA - L'attrice Giulio... E' morta Giuditta Rissone...

ROMA - L'attore Giulio... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

PARIGI - Claudine Beccarie... Scippo della fame per Claudine Beccarie...

E' scaduto a mezzanotte il decreto che vietava le manifestazioni nella capitale

Le prove, se necessario, potranno svolgersi anche oltre i termini previsti dal calendario didattico

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA Non «salta» all'università PER LA CONVIVENZA CIVILE la sessione estiva d'esami

Essenziale la mobilitazione unitaria per battere la strategia dell'eversione - La petizione contro la violenza lanciata dal PCI occasione di confronto e di dialogo

La decisione è stata presa ieri mattina dal Senato accademico nell'ipotesi che l'agitazione dei non docenti continui a bloccare l'ateneo - Incontro fra il rettore e i sindacati - Impegno per l'attuazione degli accordi

L'appuntamento a tarda sera

Raduno del «movimento» ieri a piazza Navona

Nel pomeriggio assemblea all'interno dell'ateneo

A duecento studenti sono stati fatti appuntamento per il pomeriggio all'Università dove avrebbe dovuto svolgersi la festa del «movimento» con un convegno di lavoro USA e da fumetti di Strindberg e di altre letture. Il convegno come si sa è «doppio». I due «movimenti» sono stati infatti formati in un unico «movimento» di mobilitazione unitaria. Gli studenti sono stati convocati a piazza Navona. Le richieste sono: «una mobilitazione unitaria che deve essere fatta da tutti gli studenti, a prescindere dal partito che si è iscritto». «Una mobilitazione unitaria che deve essere fatta da tutti gli studenti, a prescindere dal partito che si è iscritto». «Una mobilitazione unitaria che deve essere fatta da tutti gli studenti, a prescindere dal partito che si è iscritto».

Per comprendere la gravità della situazione a Roma, è necessario ricordare che il decreto di chiusura delle manifestazioni nella capitale è scaduto a mezzanotte di ieri. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti.

Questa strategia della violenza occorre respingerla con il massimo di partecipazione delle masse della capitale. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti. La mobilitazione unitaria è stata lanciata dal PCI e ha coinvolto tutti gli studenti.



L'operazione «grandi pulizie»

Le strade della città sono state pulite con l'operazione «grandi pulizie». I servizi di pulizia hanno lavorato per tutta la giornata, assicurando un'ottima pulizia delle strade e delle piazze. L'operazione è stata coordinata dai servizi competenti e ha coinvolto un gran numero di operai.

Un comunicato del direttivo regionale

Estendere l'iniziativa del PCI tra le masse

Un'azione di orientamento sui temi al centro del confronto tra i partiti

Il Comitato direttivo regionale del PCI si è riunito nei giorni scorsi ed ha esaminato, sulla base di una relazione del compagno Luigi Petrucci, la situazione politica, sottolineando la crescita dell'azione dell'opposizione di sinistra rispetto alla discussione in atto tra i partiti a livello nazionale. Al termine dei lavori è stato emesso il seguente comunicato: «Tutte le organizzazioni del partito nel Lazio sono chiamate a mobilitarsi con una intensa e vasta campagna di mobilitazione che si articola in iniziative di carattere unitario, iniziative di propaganda e pronunciate pubblicamente nelle assemblee e nei comizi, affinché si sviluppi un intervento che renda chiaro ai lavoratori e ai cittadini il ruolo del partito nella lotta per la democrazia e per la libertà. A tal fine, il partito deve intensificare la sua azione di orientamento sui temi al centro del confronto tra i partiti».

Questa mobilitazione unitaria deve trovare un punto di riferimento essenziale nell'azione politica del sindaco, dalle forze politiche e democratiche, dalla federazione sindacale unitaria, tesi a sostenere iniziative concrete ed autonome nei diversi quartieri, per stimolare la partecipazione dei cittadini e per assicurare una azione tempestiva e congiunta delle istituzioni dello Stato e della città. Questa mobilitazione unitaria deve trovare un punto di riferimento essenziale nell'azione politica del sindaco, dalle forze politiche e democratiche, dalla federazione sindacale unitaria, tesi a sostenere iniziative concrete ed autonome nei diversi quartieri, per stimolare la partecipazione dei cittadini e per assicurare una azione tempestiva e congiunta delle istituzioni dello Stato e della città.

Questa mobilitazione unitaria deve trovare un punto di riferimento essenziale nell'azione politica del sindaco, dalle forze politiche e democratiche, dalla federazione sindacale unitaria, tesi a sostenere iniziative concrete ed autonome nei diversi quartieri, per stimolare la partecipazione dei cittadini e per assicurare una azione tempestiva e congiunta delle istituzioni dello Stato e della città.

Questa mobilitazione unitaria deve trovare un punto di riferimento essenziale nell'azione politica del sindaco, dalle forze politiche e democratiche, dalla federazione sindacale unitaria, tesi a sostenere iniziative concrete ed autonome nei diversi quartieri, per stimolare la partecipazione dei cittadini e per assicurare una azione tempestiva e congiunta delle istituzioni dello Stato e della città.

Questa mobilitazione unitaria deve trovare un punto di riferimento essenziale nell'azione politica del sindaco, dalle forze politiche e democratiche, dalla federazione sindacale unitaria, tesi a sostenere iniziative concrete ed autonome nei diversi quartieri, per stimolare la partecipazione dei cittadini e per assicurare una azione tempestiva e congiunta delle istituzioni dello Stato e della città.

FORSE SPARATO DA UNA VECCHIA ARMA IL PROIETTILE CHE UCCISE GIORGIANA MASI

Dalla prova di attivazione neutrale fatta sui resti di Giordana Masi, messi a punto da d. d. d. Gabbardi del 12 maggio, è risultato che il proiettile che colpì la colona vertebrale aveva un «carattere» di tipo «vecchio». Se fosse stata usata una arma di questo tipo, il colpo che ha ucciso la Masi potrebbe essere stato sparato da una persona di vecchio tipo.

INAUGURATO A RIETI DALL'ASSESSORE RANALLI IL PRIMO CONSULTORIO FAMILIARE DEL LAZIO

Si è aperta ieri a Rieti la prima sede consultoriale familiare del Lazio. L'inaugurazione è stata presieduta dall'assessore Ranalli. Il consultorio familiare ha lo scopo di offrire ai cittadini un servizio di consulenza e di orientamento in materia di famiglia e di relazioni interpersonali.

Incontri sulla riforma sanitaria in dodici sezioni del PCI

Oggi e domani si terranno dodici sezioni, con il tema della riforma sanitaria. Le sezioni si svolgeranno in dodici diverse sezioni del PCI. Il tema della riforma sanitaria è stato scelto perché è un tema di grande attualità e di grande interesse per i cittadini.

La decisione è stata presa ieri mattina dal Senato accademico nell'ipotesi che l'agitazione dei non docenti continui a bloccare l'ateneo

Il Senato accademico ha preso la decisione di sospendere le prove estive in caso di ulteriore blocco dell'ateneo. La decisione è stata presa in vista della situazione di agitazione che si è creata tra gli studenti e i non docenti.

Domani attivo straordinario sul tesseramento con Cervetti

Domani si terrà un'assemblea straordinaria per discutere sul tesseramento. L'assemblea sarà presieduta da Cervetti. Il tesseramento è un tema di grande importanza per il partito e per i cittadini.

Ieri mattina i lavoratori della Romanazzi hanno trovato le buste paga quasi completamente vuote

I lavoratori della Romanazzi hanno trovato le buste paga quasi completamente vuote. L'azienda ha negato l'accusa e ha chiesto scusa ai lavoratori. La situazione è molto grave e ha causato grande disagio ai lavoratori.

E' titolare di una concessionaria FIAT: forse lo volevano rapire

È titolare di una concessionaria FIAT: forse lo volevano rapire. La notizia è stata diffusa da una fonte vicina al mondo della FIAT. La notizia è molto sensazionale e ha suscitato grande interesse.

Stefano Bocconetti

Stefano Bocconetti è un uomo di grande cultura e di grande impegno. Ha dedicato tutta la sua vita al servizio della comunità e della democrazia.

Tredicimila lire per un mese di lavoro

L'ultimo anello di una catena di provocazioni dettate da un atteggiamento antisindacale - Alcuni operai, secondo il padrone, sarebbero addirittura «in debito» verso l'azienda - Venerdì sciopero dei metalmeccanici della provincia

Com'è noto, i lavoratori della Romanazzi hanno trovato le buste paga quasi completamente vuote. L'azienda ha negato l'accusa e ha chiesto scusa ai lavoratori. La situazione è molto grave e ha causato grande disagio ai lavoratori.

Il sindacato ha chiesto scusa ai lavoratori e ha promesso di intervenire per risolvere il problema. La situazione è molto grave e ha causato grande disagio ai lavoratori.

Incontro coi partiti democratici stamane alla Fiat di Grottarossa

Un incontro con i partiti democratici si terrà stamane alla Fiat di Grottarossa. L'incontro sarà presieduto dal direttore della fabbrica. Il tema dell'incontro è la situazione della fabbrica e delle relazioni industriali.

Ferito in casa dai banditi

Colpito da sei pallottole ha risposto al fuoco centrando uno dei malviventi - Un mese e mezzo fa gli avevano bruciato l'auto - Tentativo di sequestro o «regolamento di conti»?

Un uomo è stato ferito in casa dai banditi. È stato colpito da sei pallottole e ha risposto al fuoco centrando uno dei malviventi. La notizia è molto sensazionale e ha suscitato grande interesse.

DOMANI ATTIVO STRAORDINARIO SUL TESSERAMENTO CON CERVETTI

Domani si terrà un'assemblea straordinaria per discutere sul tesseramento. L'assemblea sarà presieduta da Cervetti. Il tesseramento è un tema di grande importanza per il partito e per i cittadini.

Stefano Bocconetti

Stefano Bocconetti è un uomo di grande cultura e di grande impegno. Ha dedicato tutta la sua vita al servizio della comunità e della democrazia.

La busta paga di un operaio della Romanazzi: come si vede con tutte le detrazioni il salario arriva a 13 mila lire

La busta paga di un operaio della Romanazzi: come si vede con tutte le detrazioni il salario arriva a 13 mila lire

La nazionale del primo tempo ha deluso

Tripletta di Pulici Feyenoord ko: 3-1

Gli olandesi hanno inchiodato nel primo tempo sullo 0-0 la formazione che incontrerà l'8 giugno la Finlandia ad Helsinki per la Coppa del mondo - Su rigore segna Schneider

ITALIA P. T.: Zoli, Tardelli, Gendini, Benetti, Mozzini, Faschetti, Causio, Zaccarelli, Graziani, Antononi, Bettisa.

FEYENOORD: Terhies, Heiskanen, van der Korpuz (Van der Korpuz), Schuster, Ristinen, De Jong, Lem (Houtman dal 15'), Kreuz, Vreysen, N. Jansen, Van Deinsen.

ARBITRO: Dubach (Svizzera).
MARCATORI: nella ripresa Pulici al 41', al 7' e al 26', Schneider al 31' (rigore).

Dal nostro inviato

VERONA - La nazionale vera, quella che Bernhard ha speriferato in anticipo, quella che giocherà a Helsinki per intercettare la jera parzialmente deluso a Verona contro il Feyenoord. Ha giocato solo un tempo ed è rimasto uno spennacchio 0-0. Poi, quella delle riserve, la nazionale dell'attacco granata, con Pulici affiancato a Graziani, con Pecci, Patrizio e Claudio Sala ha fatto il rullo compressore, ed ha schiacciato gli ormai spenti olandesi con un perentorio 3-1.

Adesso c'è da chiedersi: a che pro disporre una antichevole di prova per una squadra, quando poi la si sostituisce giacobinamente dopo appena 45 minuti? Forse Bearzot e Bernardini avevano preoccupazioni di tenuta? Pazzo sta che poi, nel secondo tempo, Pulici si è scatenato, che poi, nel secondo tempo, gli « esclusi » hanno dilagato approfittando della compiacenza avversaria. E allora come la mettiamo? Quante e quali saranno adesso le nuove, inesauribili polemiche che hanno come bersaglio questo o quel blocco? Era il caso di cadere così ingenuamente nel trabocchetto del paragone?

C'era a disposizione una squadra assai dignitosa, il Feyenoord appunto, che nel primo tempo ha rispettato la consegna di Bearzot ed ha fatto sudare i nostri. Nel secondo tempo gli avversari hanno mollato: Pulici si è come si dice, tutto bene, tutto d'accordo, ma il parere più genuino è quello di chi avrebbe voluto che Pulici entrasse nella nazionale vera per tutta la partita. Ed è su questa che bisogna esprimere un giudizio anche se non è un riconoscimento - non è la Finlandia. E' dunque una nazionale che dispone di un buon fondo atletico, una squadra ancora di eccessivo individualismo e di scarso affidamento. Diciamo, per fare dei nomi che gli avversari non sono stati proprio la spalla ideale per Antononi e Benetti, svatato come è risultato ieri sera. E noi possiamo ottimisti: chi non è andato in gol contro il Feyenoord, andrà sicuramente in gol con la Finlandia, stiamo tranquilli.

Bearzot dispone Tardelli su Van Deinsen, Mozzini su Nicola Jansen (da non confondersi con l'altro più famoso Jansen lasciato a casa) che è nonostante rechi sulla maglia il numero dieci, mentre su Vreysen, numero nove in cartellino, si piazza Zaccarelli. Gentile ha cura di Lem, mentre a centrocampo Benetti marca Kreuz e Antononi se la vede con De Jong. La marcatura degli olandesi è invece assai più elastica, guardano la zona, e i loro punti di riferimento, Girolamo Causio e Bettisa, si muovono in volta contrastati dalla quaterna davanti a Tretzel.

L'impianto azzurro dura poco, però. Bastano dieci minuti a Bearzot per capire che Van Deinsen schiaccia troppo Tardelli. Cambiamento dunque: Gentile si sposta a destra su Van Deinsen, Tardelli si occupa di Lem. Una volta chiarite le idee si va avanti, ed il taccuino annota giusto al 10' un buon servizio di Cau-

sio per Bettisa, che il « grigio » però seppia calciando di forza. L'attacco granata al portiere. Al 12' Antononi tenta la soluzione da lontano, ma Tretzel fa buona guardia.

Al 21' registriamo due episodi spiacevoli e per versi differenti: si infortunò il terzino Van Der Korpuz (nella ripresa non rientrerà più) e della pausa approfittò un « commando » di idotti per insultare Bettisa e gli olandesi « Toro, Toro ». La faccenda è cosa disdicevole che perfino il granata Graziani si fa sottile per gradire per mandare a quel paese i suoi distinti supporter.

L'orologio batte la mezz'ora ed il gioco è lezioso così. Effettivamente gli azzurri fanno un gran correre, ma la palla continua a stazionare innocua fuori dell'area. Invece tutti gli azzurri alla nostra postazione, disertano con passione sulla necessità di spostare questo o quello, di mordere e di intesa, ed il Feyenoord peraltro nulla fa per scatenare l'attacco fin troppo nichilista.

Il pubblico rumoreggia e partono i primi timidi fischi, che se non altro inducono prima di tutto Pulici e Benetti (36') a provarci con tutti i fuor di. Il peccato originale, comunque, è sin qui l'uscita di scena di uno dei nostri superman che al massimo trovano accordo nei loro reparti originari.

Il tempo scivola inesorabile fino alla pausa, ed il bilancio del primo tempo non è tale da far gridare di gioia. La nazionale senza il rosso si muove in profondità e si ripete clamorosamente dopo tre minuti: sempre traversono di Graziani e sempre Pulici, questa volta di testa, che insacca. Il portiere olandese resta così imballato tra i pali che un attimo dopo il secondo gol chiede di essere sostituito. Lo rievoca la riserva Kovacevic.

Con la bacchetta di Claudio Sala, l'attacco del Torino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

GIRO D'ITALIA - Tappa di assessmento e oggi riposo a Santa Margherita

Un po' di gloria per Bortolotto

A l'05" sono arrivati Paolini e Francioni; a l'22" il gruppo - Francesco Moser attenta e tranquilla maglia rosa

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa per un momento Moser e attenzione all'arrampicata principale che ci porta a respirare l'aria del 1900 metri. Sono tornati con una folta che aspetta fasi vuote e al contrario è una delusione nonostante la buona volontà di Belmonti, Bortolotto, Fernandez Oves, Aia e Perurina. Il primo in vetta è Fernandez Oves, e bastano pochi chilometri per una lunghissima discesa a gomiti per ricreare la fila. Si, parecchi risultano indietro nel secondo e nel terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

La discesa è ubriacante, è una indigestione di svolte, e nel tentativo di scendere guadagnando un paio di minuti, Pulici e Bortolotto. Lo spagnolo e il trevigiano collaborano, ma Pulici è un po' più sneronizzato, avvertono in solitudine il profumo dei fiori e la brezza marina, mentre al fine della discesa, Pulici, perché fu nuovamente Moser e perché attaccano a ripetizione i fratelli Bortolotto. Ove si trovano il primo e il secondo e il terzo troncone, e comunque i più quotati pedalano in un fazzoletto.

Dal nostro inviato

S. MARGHERITA LIGURE - Il signor Goddet è seguito da una decina di tappe del Giro. Come sapete, Jacques Goddet è il direttore del quotidiano sportivo di Francia nonché il « patron » del Tour, è un uomo che ha la nostra stima perché giornalista dotato di competenza ed umanità, di uno stile che è di pochi. Purtroppo nelle faccende del Tour c'è chi gli ha preso a mano, chi lo ha accusato nel tepore dei complimenti dell'affarista di Levantino, molto pratico, molto egoista, e comunque torinese, ha colto l'occasione per una chiacchierata con il simpatico personaggio. Eravamo ancora nel tepore dei complimenti, quando Pulici ha fatto un'entrata in scena, e a domanda di introduzione, monsieur Jacques ha risposto: « In questo momento non sto nel suo percorso e nel suo asse, però lascia a desiderare nell'aspetto più importante, il fatto di essere sufficientemente « ciclismo attraverso un momento delicato, un momento in cui il calcio è un combattimento a tutti i costi, il calendario è pesante, bisognerebbe sciolto, ma certi avvenimenti vanno rispettati, vanno affrontati con dignità ». E' anche una questione di scelte, le pare? »

A questo punto, dopo aver

concordato e dissenso con il nostro collega, abbiamo sottoscritto un patto di non danno tra Giro e Toro, e per non si decide la unificazione delle due competizioni in un Giro d'Europa « molto più difficile, ma la soluzione è difficile. A mio parere, un Giro d'Europa andrebbe bene come quattro mesi fa, con la Coppa delle Olimpiadi » ha concluso Goddet, pure lui sollecitato dall'ispettore di Mielotti che metteva in moto la carovana.

Il fatto della corsa era il Monte Tomario, e cammin facendo il tecnico registrava le scaramucce di Pulici, Perletto, Moreno, Chineti, Mozzo, Francioni e Santambrogio. Pulici, accompagnato dal frumeto Toro con il suo aquilone che ora spumosa. Qua e là vecchi campanelli spuntavano in un orizzonte di verde, e al primo cenno di salita i campioni spingevano il fuocherello acceso da Fernandez Oves. Una forzatura di discesa

Intervista con l'ex presidente della stampa uruguayana

TESTIMONIANZA BRUCIANTE SUI «DESAPARECIDOS» IN ARGENTINA E URUGUAY

Come ha ritrovato in carcere il figlio «scomparso» - Le attività miste degli organi repressivi di Montevideo e Buenos Aires Conferenza stampa sotto il patrocinio dei giornalisti italiani

ROMA — Si è svolta ieri una conferenza stampa sulla repressione in Argentina e Uruguay patrocinata dalla Federazione nazionale della stampa italiana...

«L'eccezione deve rimas... in cui, attraverso la stampa piuttosto larga del paese che mi avevano messo in testa, mio figlio Enrique Rodriguez Larreta...

«Nel locale dove rimas... in cui, attraverso la stampa piuttosto larga del paese che mi avevano messo in testa, mio figlio Enrique Rodriguez Larreta...

In esso sono indicati gli edifici nei quali fu detenuto a Buenos Aires e nelle vicinanze di Montevideo, dopo il trasferimento in Uruguay...

Il calvario di Rodriguez

Comincia così il calvario di Rodriguez, che verrà torturato, poi trasferito a Buenos Aires, e soltanto il 22 dicembre rilasciato...

Accanto a loro, ufficiali argentini: saranno proprio questi ad annunciare il 19 luglio del '76, a Carlos e Manuela Santucho...

Manifestazione a Firenze attorno a Hortensia Allende

FIRENZE — La Toscana ha conosciuto una manifestazione di protesta con il tema della lotta alla dittatura...

Pesante intervento del primate spagnolo nelle elezioni

MADRID — L'arcivescovo Marcelino Gonzalez Martinez, primate della chiesa cattolica di Spagna...

L'Unione degli scrittori polacchi chiede la liberazione di Lipski

VARSAVIA — L'Unione degli scrittori polacchi, presieduta da Antoni Gosciniak, ha rivolto un appello al Comitato centrale del PZPR...

Una lettera del compagno Napolitano

«Caro Direttore, per tutti mi di separarli — ora che un certo clamore è cessato — involontaria piazzata del ricordo che anche l'Unità, al pari di altri giornali...



ASSEN — Il leader dell'Organizzazione della Libera Gioventù Molucchesa (quella da cui provengono i terroristi del treno e della scuola) durante una conferenza stampa nel corso della quale ha detto di temere «un esilio sanguinoso» se l'Olanda non accetta le loro richieste politiche

Una svolta nel dramma degli ostaggi in Olanda

I terroristi molucchesi chiedono dei mediatori per le trattative

Diviene ora possibile trovare in breve tempo una soluzione - I sequestratori non mantengono le primitive condizioni per il rilascio delle sessanta persone

ASSEN (Olanda) — L'azione terroristica dei sud molucchesi, che hanno ancora in Olanda...

Ora i terroristi si sono decisi a chiedere un'opera di mediazione, si può sperare che vengano accettate trattative onnicostituite...

La solidarietà democratica

La campagna per la liberazione dei prigionieri politici, preside Rodriguez, è doverosa e urgente; ma la battaglia non può limitarsi a questi obiettivi...

Plebiscito per il generale Rahman

La commissione elettorale ha infatti annunciato che a favore del presidente si è espresso il 98,87 per cento dei votanti...

Bangladesh: scontato l'esito del referendum

DACCA — Il presidente del Bangladesh Ziaur Rahman ha ottenuto una schiacciante maggioranza di consensi al suo regime basato sulla legge marziale...

Una lettera del compagno Napolitano

«Caro Direttore, per tutti mi di separarli — ora che un certo clamore è cessato — involontaria piazzata del ricordo che anche l'Unità, al pari di altri giornali...

Una lettera del compagno Napolitano

«Caro Direttore, per tutti mi di separarli — ora che un certo clamore è cessato — involontaria piazzata del ricordo che anche l'Unità, al pari di altri giornali...

Conclusi i colloqui bulgaro-sovietici

Nuovo invito di Breznev per migliori relazioni tra l'URSS e la Cina

Nel suo discorso il segretario del PCUS ha criticato la politica estera di Pechino, come dannosa per la distensione

MOSCA — Con un comunicato che sottolinea i sempre migliori rapporti di amicizia e di collaborazione tra URSS e Bulgaria...

Breznev affronta alcuni dei temi locali dell'attuale momento internazionale, dalle questioni della distensione ai problemi di Berlino e al rapporto con la Repubblica popolare cinese...

Concluso lo sciopero della fame degli studenti iraniani

ROMA — E' terminato lo sciopero della fame indetto dalla FUSI (la Federazione degli studenti iraniani) in difesa dei contadini per la riforma agraria...

Richiamato in patria l'ambasciatore sovietico in Sudan

KHARTOUM — Una forte ufficiale del ministero degli Esteri sudanese ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha richiamato il proprio ambasciatore nel Sudan...

Richiamato in patria l'ambasciatore sovietico in Sudan

KHARTOUM — Una forte ufficiale del ministero degli Esteri sudanese ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha richiamato il proprio ambasciatore nel Sudan...

Advertisement for the Simca 1100 LX car. The ad features a large image of the car and the text '6 EXTRA IN PIÙ SENZA UNA LIRA IN PIÙ FINO A GIUGNO SIMCA 1100 LX'. It lists various features like 'Cristalli atermici', 'Tergicristallo posteriore', 'Rivestimenti interni tipo lusso', and 'Bande esterne policrome'. The Simca logo and 'CHRYSLER' are also visible.

RASSEGNA internazionale

Nuova fase del dialogo USA-Vietnam

Prendono domani a Parigi nuove conversazioni tra le delegazioni del Vietnam e degli Stati Uniti per normalizzare le relazioni tra i due paesi. La prima tornata conclusa un mese fa aveva dato l'impressione di una perfetta intesa tra le parti. I carichi del sottosegretario americano Holbrooke e il ministro vietnamita Phan Hien sembravano dimostrarsi, l'esperienza conferma, non si nega, come fossero la conferma di un dialogo con una vera e propria soddisfazione.

Il presidente Nixon prometteva all'Indocina di 4,5 miliardi di dollari (che sarebbero potuti diventare 1,5) per la ricostruzione del Vietnam, ha fatto sì che le posizioni americane si precisassero ulteriormente. Il presidente Carter ha fatto sapere che, in questo caso non si sentiva vincolato alle promesse delle amministrazioni precedenti, e di non ritenersi in debito con il Vietnam.

La conferenza Nord-Sud nel vivo del negoziato

Le proposte degli «8» ricchi «al di qua delle speranze»

La risposta dei paesi in via di sviluppo: molte le promesse ma scarsi gli impegni precisi - Nonostante le concessioni, non si scorgono ancora gli elementi di un nuovo sistema economico mondiale - Iniziatosi il lavoro delle commissioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La conferenza Nord-Sud è entrata nella fase delicata e difficile del negoziato vero e proprio. Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni dei paesi «ricchi», accolti con mitigato ottimismo dalle 19 delegazioni dei paesi «poveri» in via di sviluppo. Certo, tutti hanno ammesso che il tono della conferenza è cambiato, e l'America di Carter ha rinunciato all'atteggiamento di superpotenza e ad alcune condizioni politiche.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La conferenza Nord-Sud è entrata nella fase delicata e difficile del negoziato vero e proprio. Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni dei paesi «ricchi», accolti con mitigato ottimismo dalle 19 delegazioni dei paesi «poveri» in via di sviluppo. Certo, tutti hanno ammesso che il tono della conferenza è cambiato, e l'America di Carter ha rinunciato all'atteggiamento di superpotenza e ad alcune condizioni politiche.



Augusto Pancaldi, segretario di Stato Vance, mentre entra nella sede della conferenza nord sud

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La conferenza Nord-Sud è entrata nella fase delicata e difficile del negoziato vero e proprio. Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni dei paesi «ricchi», accolti con mitigato ottimismo dalle 19 delegazioni dei paesi «poveri» in via di sviluppo. Certo, tutti hanno ammesso che il tono della conferenza è cambiato, e l'America di Carter ha rinunciato all'atteggiamento di superpotenza e ad alcune condizioni politiche.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La conferenza Nord-Sud è entrata nella fase delicata e difficile del negoziato vero e proprio. Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni dei paesi «ricchi», accolti con mitigato ottimismo dalle 19 delegazioni dei paesi «poveri» in via di sviluppo. Certo, tutti hanno ammesso che il tono della conferenza è cambiato, e l'America di Carter ha rinunciato all'atteggiamento di superpotenza e ad alcune condizioni politiche.

Augusto Pancaldi

Occupata una città a 75 chilometri dal confine

GLI INVASORI RHODESIANI: «RESTIAMO IN MOZAMBICO»

Gravissima escalation nell'aggressione razzista - Il comandante in capo dell'esercito di Salisbury annuncia che si ritirerà dopo l'annientamento delle forze guerrigliere

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'operazione razzista contro il Mozambico, scattata domenica 14, ha fatto sì che i soldati del regime razzista di Salisbury si ritirassero in territorio mozambicano a tempo indeterminato. Questa la dichiarazione fatta dal comandante in capo delle forze rhodesiane, generale Peter Williams. Le truppe saranesi ritirate dal Mozambico sono le unità che hanno distrutto le loro armi, munizioni ed equipaggiamenti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'operazione razzista contro il Mozambico, scattata domenica 14, ha fatto sì che i soldati del regime razzista di Salisbury si ritirassero in territorio mozambicano a tempo indeterminato. Questa la dichiarazione fatta dal comandante in capo delle forze rhodesiane, generale Peter Williams. Le truppe saranesi ritirate dal Mozambico sono le unità che hanno distrutto le loro armi, munizioni ed equipaggiamenti.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

DALLA PRIMA PAGINA

Economia

cento alle banche commerciali perché si indebitassero privatamente all'estero. Baffi ha descritto le diverse fasi di questa manovra, rilevando l'efficacia dell'imposta sugli acquisti di valuta come strumento di emergenza. I risultati positivi della legge che penalizza la esportazione clandestina di capitali, i volumi quantitativi e di destinazione posti alle banche, l'iniziativa della Banca d'Italia per il risparmio (liquidità bancaria in buoni del Tesoro). Implicitamente, dalla relazione risulta che un nuovo tipo di manovra, più efficace, è stato attuato a partire dal giugno 1976, mentre nei mesi precedenti la politica monetaria è stata tutta caratterizzata da "balzi" convulsivi della svalutazione.

Un incontro

re con il PRl. Fon. De Giuseppe, vice-presidente del gruppo, ha detto che non si è parlato di governo e di eventuali formule alternative. Come si va all'indietro (a) del confronto tra i partiti? Il compagno Fernando Di Giulio, intervistato da un redattore della Gazzetta del popolo, ha ribadito ieri che la scelta democratica è stata la madonata anche rispetto alle stesse e parziali conclusioni raggiunte negli incontri bilaterali. Rispondendo a una domanda sul problema del governo, egli ha detto che l'eventuale accordo programmatico è una premessa necessaria e che non si può prescindere da una vera e propria discussione di questo genere. «In quanto tale premessa è incerta e non può essere chiara e contenuta politica, una seria discussione rischia di essere priva di sostanza». E' evidente però che un accordo programmatico non è ancora stato ricordato da tempo, che si sciolga anche il nodo delle garanzie politiche. Il problema sta nelle cose stesse, ed è certo che anche per quanto riguarda il governo le cose non possono restare come prima.

E' l'ora

non registra i progressi che sarebbero necessari e mentre permane il pericolo che le politiche di eliminazione dei disavanzi delle bilance dei pagamenti dovuti all'aumento del prezzo del petrolio produca un salto nel vuoto. «Il problema del nostro paese deve essere considerato e affrontato con rigore e decisione. Continuare a fare affidamento sulla buona volontà delle altre parti, in un quadro di crisi, non riteniamo che da questo punto di vista siano stati molto importanti i risultati elettorali del 20 giugno e le posizioni assunte dal nostro partito e da altre forze di sinistra. Ma come ha ricordato il dottor Baffi, la nostra situazione economica si dibatte in un circolo vizioso. La bassa produttività media del sistema stringe il ruolo della bilancia dei pagamenti, obbliga al contenimento della spesa e al rafforzamento del quadro delle cause degli alti tassi d'interesse e dell'inflazione che non tiene conto, nei fatti, della scelta fatta con le svalutazioni della lira, pur ammettendo che queste possano avere persino esecuto il livello richiesto da un agostamento automatico di prezzi interni ed esteri. A parte i riferimenti ai salari ed al costo del lavoro Baffi ha quindi concentrato la critica — e qui con ragione — sul livello di indebitamento dello Stato. Negli ultimi due anni un quarto del risparmio nazionale (7900 miliardi nel 1975 e 5800 nel 1976) è stato utilizzato per coprire il disavanzo dello Stato, nel 1976 la situazione è migliorata, per l'aumento delle entrate fiscali, ma a questo punto Baffi ha strazionato il problema il dubbio che si possa proseguire su questa strada osservando che a una pressione fiscale maggiore esiste in altri paesi, ma a più alto livello di reddito. Proprio ora che si tratta di incidere sulle evasioni fiscali, dopo i prelievi insufficientemente differenziali del 1975, il governo sembra escludere un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'entrata statale preferendo insistere sulla riduzione dei consumi.

E' l'ora

non registra i progressi che sarebbero necessari e mentre permane il pericolo che le politiche di eliminazione dei disavanzi delle bilance dei pagamenti dovuti all'aumento del prezzo del petrolio produca un salto nel vuoto. «Il problema del nostro paese deve essere considerato e affrontato con rigore e decisione. Continuare a fare affidamento sulla buona volontà delle altre parti, in un quadro di crisi, non riteniamo che da questo punto di vista siano stati molto importanti i risultati elettorali del 20 giugno e le posizioni assunte dal nostro partito e da altre forze di sinistra. Ma come ha ricordato il dottor Baffi, la nostra situazione economica si dibatte in un circolo vizioso. La bassa produttività media del sistema stringe il ruolo della bilancia dei pagamenti, obbliga al contenimento della spesa e al rafforzamento del quadro delle cause degli alti tassi d'interesse e dell'inflazione che non tiene conto, nei fatti, della scelta fatta con le svalutazioni della lira, pur ammettendo che queste possano avere persino esecuto il livello richiesto da un agostamento automatico di prezzi interni ed esteri. A parte i riferimenti ai salari ed al costo del lavoro Baffi ha quindi concentrato la critica — e qui con ragione — sul livello di indebitamento dello Stato. Negli ultimi due anni un quarto del risparmio nazionale (7900 miliardi nel 1975 e 5800 nel 1976) è stato utilizzato per coprire il disavanzo dello Stato, nel 1976 la situazione è migliorata, per l'aumento delle entrate fiscali, ma a questo punto Baffi ha strazionato il problema il dubbio che si possa proseguire su questa strada osservando che a una pressione fiscale maggiore esiste in altri paesi, ma a più alto livello di reddito. Proprio ora che si tratta di incidere sulle evasioni fiscali, dopo i prelievi insufficientemente differenziali del 1975, il governo sembra escludere un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'entrata statale preferendo insistere sulla riduzione dei consumi.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Da oggi a Venezia

Convegno del gruppo comunista al Parlamento europeo

VENEZIA - Iniziano oggi al Teatro La Fenice di Venezia un convegno del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il convegno si svolgerà fino a venerdì 14. Il tema della conferenza è "L'Europa e il comunismo". Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato. Il convegno sarà aperto da un discorso di Gaetano Muscato. Il convegno sarà presieduto dal deputato comunista del Parlamento europeo, Gaetano Muscato.

Una proposta di Washington all'Avana

Verso lo scambio di diplomatici Cuba-USA

WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno proposto per il servizio al governo cubano uno scambio di diplomatici, come ulteriore passo verso la normalizzazione completa dei rapporti fra i due paesi, in questi ultimi tempi. Il presidente Carter ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno proposto per il servizio al governo cubano uno scambio di diplomatici, come ulteriore passo verso la normalizzazione completa dei rapporti fra i due paesi, in questi ultimi tempi. Il presidente Carter ha annunciato che ha autorizzato il passaggio di una nave di guerra americana nel Vietnam del Sud. La nave in questione è il USS Jarvis (DDG-21), un cacciatorpediniere guidato da missili. La nave è partita da San Diego il 10 giugno e ha fatto scalo a Saigon il 15 giugno. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali. La nave è stata inviata in Vietnam del Sud per partecipare a esercitazioni navali.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'operazione razzista contro il Mozambico, scattata domenica 14, ha fatto sì che i soldati del regime razzista di Salisbury si ritirassero in territorio mozambicano a tempo indeterminato. Questa la dichiarazione fatta dal comandante in capo delle forze rhodesiane, generale Peter Williams. Le truppe saranesi ritirate dal Mozambico sono le unità che hanno distrutto le loro armi, munizioni ed equipaggiamenti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'operazione razzista contro il Mozambico, scattata domenica 14, ha fatto sì che i soldati del regime razzista di Salisbury si ritirassero in territorio mozambicano a tempo indeterminato. Questa la dichiarazione fatta dal comandante in capo delle forze rhodesiane, generale Peter Williams. Le truppe saranesi ritirate dal Mozambico sono le unità che hanno distrutto le loro armi, munizioni ed equipaggiamenti.

Stabilmanto Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teatri, 19

Stabilmanto Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teatri, 19

Stabilmanto Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teatri, 19

Stabilmanto Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teatri, 19

Stabilmanto Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Teatri, 19

Diffuso un manifesto del Comitato unitario

Appello alla popolazione per l'ordine democratico

Durante una riunione svoltasi a Palazzo Vecchio - Il testo è stato letto dal sindaco compagno Elio Gabbuggiani - Invito alla vigilanza ed all'isolamento dei gruppi eversivi

I quartieri continuano con numerose riunioni a discutere il bilancio del Comune per il '77. E' compito dei consigli, infatti, formulare osservazioni, proporre modifiche o integrazioni. Particolare attenzione viene ovviamente posta alla parte del bilancio che interessa ciascuna zona.

Sublime, oggi, una tabella statistica che si riferisce agli interventi previsti nel settore degli asili nido.

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

ASILI NIDO	Interventi deliberati nel '76		Nuovi interventi previsti nel bilancio '77	
	Da finanziare con mutuo o prestito obbligazionario	Contributo Entrate della Regione ed altri enti	Mutuo o prestito obbligazionario	Mutuo o prestito obbligazionario
QUARTIERE 1 Asilo Nido quartiere S.M. Novella			60.000.000	175.000.000
QUARTIERE 2 Via Villamagna			60.000.000	175.000.000
QUARTIERE 3 V. Ximenes - acquisto terreno e sistemazione esterna per asilo nido costruendo dalla Regione	40.000.000		110.000.000	20.207.500
QUARTIERE 4 Via Sansovino			60.000.000	175.000.000
QUARTIERE 5 Via delle Murice		182.840.000	20.000.000	
QUARTIERE 6 Via dei Vespucci	60.000.000	92.558.926	90.000.000	100.000.000
QUARTIERE 7 Via Fanfani - acquisizione terreno e sistemazione esterna per asilo nido costruendo dalla Regione		74.180.000	60.000.000	
QUARTIERE 8 Via del Pontorno			60.000.000	175.000.000
QUARTIERE 9 Via Reginaldo Giuliani			60.000.000	175.000.000
QUARTIERE 10 V. Lorenzi	40.000.000	22.000.000	110.000.000	175.000.000
QUARTIERE 11 Via del Mazzetta				225.000.000
QUARTIERE 12 Via Desiderio da Settignano				225.000.000
QUARTIERE 13 Rovezzano - Case Minime				225.000.000

Il comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico - costituito dalle forze politiche e democratiche, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni antifasciste e della Resistenza - ha lanciato un appello alla città per l'ordine democratico che sarà diffuso a Firenze e fatto conoscere anche attraverso un manifesto. La decisione è stata presa a conclusione di una riunione tenutasi in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del sindaco Elio Gabbuggiani.

All'incontro dice l'appello - trent'anni sono trascorsi dalla proclamazione della Repubblica e dalla promulgazione della Costituzione. In un'ora piena di segni inquietanti per le sorti della società italiana, ma non priva di elementi di difesa democratica, si è svolta una riunione che ha avuto a tutti i costi per riaffermare e vedere operanti i principi che, ormai da trent'anni, sono stati la gloria di un popolo, furono sanciti come fondamentali per la nostra convivenza civile.



Medaglia d'oro a Hortensia Allende

La signora Hortensia Allende, il deputato democristiano cileno Claudio Huepe ed il segretario del Partito socialista cileno Homero Julio, accompagnati dall'ambasciatore del governo Allende a Roma, Vassallo e dal segretario nazionale di Italia Cile Ignazio Delogu, sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi.

All'incontro con gli ospiti cileni che sono presentati alla manifestazione svolta al Palazzo dei congressi, per iniziativa del Comitato regionale di solidarietà con il popolo cileno, saranno patrimonio del museo della solidarietà internazionale, intitolato al presidente Allende, che verrà costruito a Santiago non appena il dittatore Pinochet sarà sconfitto e la libertà tornerà in Cile.

La signora Allende ringraziando a nome degli ospiti cileni ha sottolineato il valore ed il significato della azione di solidarietà svolta dal comitato regionale in favore del popolo cileno ed ha annunciato che le medaglie donate saranno patrimonio del museo della solidarietà internazionale, intitolato al presidente Allende, che verrà costruito a Santiago non appena il dittatore Pinochet sarà sconfitto e la libertà tornerà in Cile.

Per la mancata applicazione del contratto

Scioperi nelle autolinee: i bus ritardano di un'ora

L'agitazione oggi dalle ore 14, e venerdì dalle ore 9 - Giornata di lotta per il gruppo Emerson con presidio degli stabilimenti - Votato un'ora di sciopero a Palazzo Vecchio sulla fabbrica

Hanno proclamato lo stato di agitazione i lavoratori delle autolinee private della Toscana. La decisione è stata annunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria di fronte alla mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro per il settore. I lavoratori lamentano inoltre la mancata convocazione di una riunione tra Regione, ANAC e sindacati per la verifica dell'applicazione del contratto.

Sono state decise le seguenti azioni di lotta: ogni ritardo di un'ora per tutte le partenze, dalle ore 14 sino al termine del servizio, senza abolizione di corse, venerdì, giorno di partenza di tutte le partenze dalle ore 9 sino al termine del servizio, senza abolizione di corse.

Per martedì prossimo è stato convocato l'attivo regionale della categoria presso la camera del lavoro di Firenze, nella sede della sede della Camera di Commercio, per discutere la possibilità di mettere in atto nuove forme di lotta se la programmata riunione ministeriale porterà allo sbocco della situazione.

EMERSON
Venerdì si svolgerà una giornata di lotta con il presidio della direzione centrale del gruppo. Lo ha deciso la FIM di Siena e Firenze assieme ai consigli di fabbrica del gruppo che, in una nota ha denunciato il mancato rispetto della direzione che da oltre un mese rifiuta il contratto di lavoro più recente.

Ieri sciopero e assemblee della categoria per il contratto

Perché lottano gli alimentaristi

La consistenza del settore nell'Empolese - Una lunga serie di astensioni per rispondere all'intransigenza padronale - Esaminato il problema della salute nei luoghi di lavoro

Hanno scioperato ieri i lavoratori alimentaristi della provincia di Firenze nel quadro della azione di lotta articolata, decisa dalla FILIA per il rinnovo del contratto di lavoro. Manifestazioni si sono svolte ad Empoli, Pontassieve e a Figline.

Il comparto alimentaristi della zona empolese si sono dati convegno ieri mattina per discutere i problemi connessi al rinnovo contrattuale. I lavoratori del settore alimentare intendono con questo nuovo contratto arrivare all'unificazione in un unico contratto dei differenti trattamenti normativi esistenti nella categoria.

Eletta la nuova direzione
Gli organi dirigenti della DC fiorentina

La relazione è stata approvata dagli organi dirigenti. Fra le condizioni che lo stesso Pezzati aveva indicato come necessarie per superare la precedente fase di transizione, vi era quella di una certa autonomia del segretario sulla linea tracciata dal comitato. Vedendo ora come questa linea, della quale sono state date interpretazioni diverse da varie parti, riduttive, da altre di stimolo ad andare avanti, soprattutto da parte del settore della sinistra, che ha preferito, oltretutto, in azione, nella realtà della DC fiorentina e toscana.

Condannate 4 persone per il plasma sanguigno

Settignano senz'acqua

Rapinati due milioni ad un ufficio postale

Il «Puttino» del Verrocchio al Metropolitan di New York

A Coiano di Prato



Settignano senz'acqua

Gli abitanti di Settignano e delle zone vicine hanno sofferto ieri per tutta la giornata di un male di stazione: la mancanza di acqua.

Ma le cause che hanno prodotto questo fenomeno non sono le solite (bassa potenza degli impianti di pompaggio, scorte di acqua insufficienti, ecc.), ma un guasto all'impianto di pompaggio di Settignano.

Il disagio è stato sentito da noi nell'abitato di Settignano, dove vi sono scuole e ospedali che necessitano di un notevole quantitativo di acqua. Il Comune ha provveduto a rifornire la popolazione inviando cinque autobotti.

Ieri mattina in pretura

Condannate 4 persone per il plasma sanguigno

Per aver venduto del plasma sanguigno a prezzo superiore a quello stabilito dalla legge, il tribunale ha condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, nonchè a 10 mila lire di multa, un medico e tre farmacisti.

A Coiano di Prato

Rapinati due milioni ad un ufficio postale

L'ufficio postale di via Poletta, in località Coiano di Prato, è stato rapinato ieri mattina da due giovani che sono riusciti a portare via 2 milioni di lire.

Il «Puttino» del Verrocchio al Metropolitan di New York

Sulla strada del ritorno da Detroit a Firenze, il Partito del Verrocchio si ferma per due settimane al Metropolitan Museum di New York.

La strategia della tensione e del terrore in Toscana / 12

A Pistoia gli arsenali dell'eversione

Il 6 conferenza sull'occupazione

Da studenti a lavoratori stagionali

L'esperienza del «Sarrocci» di Siena - Cosa dicono i giovani della nuova legge sul preavviamento



SIENA - All'istituto tecnico industriale «Tito Sarrocci» di Siena hanno fatto una inchiesta. L'idea è partita dagli studenti che hanno voluto conoscere le prime esperienze lavorative dei ragazzi e delle ragazze che frequentano l'istituto. Dai dati compilate si è scaturito che oltre il 50 per cento degli studenti del biennio hanno avuto esperienze lavorative durante l'estate. Per il triennio, invece, la percentuale dei lavoratori sale al 70 e 21 studenti che hanno svolto attività anche nel periodo scolastico ammontano a circa il 19 per cento.

Di per sé, questi dati non dicono molto, ma forse assumono un aspetto diverso se si pensa che il «Sarrocci» è una scuola estremamente rappresentativa della realtà senese in quanto frequentata da circa un migliaio di studenti che provengono da tutte le località della provincia. Da questa inchiesta sono scaturite anche proposte di iniziativa e di lotta in modo da coinvolgere nella battaglia per il lavoro non solo i giovani senesi, ma anche gli studenti a fianco dei lavoratori.

Iscrizione nelle liste speciali

I problemi aperti dalla legge sono molti. Che cosa interessa subito Siena, e che le altre città, di iscrizione dei giovani occupati nelle liste speciali, che si formeranno nei vari uffici di collocamento. Non solo occorre avviare l'opera di divulgazione della legge ma è questa una precisa richiesta avanzata agli altri movimenti giovanili. Bisogna aprire una vera e propria campagna per la conoscenza della legge e della sua attuazione. Questo rimane un primo obiettivo per aprile e maggio.

Ma è anche che la legge per l'occupazione giovanile è una concessione poco o niente. Roberto Paoletti, 21 anni, diplomato ragioniere e fa il volontario di un'azienda, non sono informato sulla legge. Ho tentato di trovare un impiego fatto in banca ma per essere assunto deve passare una serie di prove. Ho fatto lo stage di un'azienda, sono andato a vendemmiare. Anzi, mi ha fatto il direttore di

Una spinta per la ripresa agricola

Giuseppe Gianfranceschi, 17 anni, fa l'apprendista in una fabbrica di Pozzoreale. Afferma, secondo me è importante che questa legge faciliti l'ingresso dei giovani in attività produttive. Per una provincia come quella di Siena, dove le risorse più importanti sono proprio quelle agricole, l'applicazione di questa legge può dare una spinta notevole alla ripresa del settore. Per questo è importante che si sviluppi l'iniziativa di lotta nei comuni. Anche i giovani parteciperanno ai comitati nelle università sono state rese. All'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. Gianfranceschi

Sandro Rossi

- Anche Prato fu un serbatoio di armi per terroristi e criminali comuni
- Nella primavera del '74 si sfiora la strage con l'attentato di Vaiano
- Fucili e pistole nella casa di Mario Rusch, detto «il tedesco»
- Dopo il vertice di Ordine Nero scatta la provocazione più grave: l'attentato all'Italicus
- Indagini sull'appennino toscano-romagnolo
- Dinamite e micce detonanti in una grotta di Quarrata



Nelle foto due immagini significative dell'attività del neofascismo in Toscana: il treno deragliato per l'attentato di Vaiano del '74 e numerosi fucili e armi da guerra ritrovati in una delle tante operazioni dell'antiterrorismo nella regione



Dal nostro inviato
PRATO - I neofascisti, come è risultato da questa nostra inchiesta, sono una forza nera in Toscana, contano su molte cellule e trezzatissime quanto ad armi, micce, dinamite. Sotto il sedile del conducente i militari trovano un ordigno munito di miccia, pronto per essere collocato. Oltre un chilo di esplosivo. Sufficiente per far saltare un treno di binario. E due guardie, sono stati pescati proprio nei pressi della «direttissima» Firenze-Bologna. Dovevano compiere un attentato.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Nella primavera del '74 si riuniscono i capi di Ordine Nero della Toscana. Al «vertice» sono presenti anche i comandanti del «comando» Operativo di Montecatini Terme, Montecatini e Pesca come risulta dal volantino intitolato alla redazione frontoniana dell'Ansa. Il 4 agosto '74 i fascisti che avevano fatto l'attentato con l'Italicus erano, secondo le testimonianze, 12 persone. Tra di loro, un certo Mario Rossi, detto «il tedesco», che era stato arrestato nel '70 a Bologna.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Nella primavera del '74 si riuniscono i capi di Ordine Nero della Toscana. Al «vertice» sono presenti anche i comandanti del «comando» Operativo di Montecatini Terme, Montecatini e Pesca come risulta dal volantino intitolato alla redazione frontoniana dell'Ansa. Il 4 agosto '74 i fascisti che avevano fatto l'attentato con l'Italicus erano, secondo le testimonianze, 12 persone. Tra di loro, un certo Mario Rossi, detto «il tedesco», che era stato arrestato nel '70 a Bologna.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Nella primavera del '74 si riuniscono i capi di Ordine Nero della Toscana. Al «vertice» sono presenti anche i comandanti del «comando» Operativo di Montecatini Terme, Montecatini e Pesca come risulta dal volantino intitolato alla redazione frontoniana dell'Ansa. Il 4 agosto '74 i fascisti che avevano fatto l'attentato con l'Italicus erano, secondo le testimonianze, 12 persone. Tra di loro, un certo Mario Rossi, detto «il tedesco», che era stato arrestato nel '70 a Bologna.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Nel giugno il «vertice» di Ordine Nero

Nel giugno del '74 si riuniscono i capi di Ordine Nero della Toscana. Al «vertice» sono presenti anche i comandanti del «comando» Operativo di Montecatini Terme, Montecatini e Pesca come risulta dal volantino intitolato alla redazione frontoniana dell'Ansa. Il 4 agosto '74 i fascisti che avevano fatto l'attentato con l'Italicus erano, secondo le testimonianze, 12 persone. Tra di loro, un certo Mario Rossi, detto «il tedesco», che era stato arrestato nel '70 a Bologna.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

In una grotta dinamite, fucili, bombe a mano

O meglio, forse, come dice un certo Mario Rossi, detto «il tedesco», che era stato arrestato nel '70 a Bologna. Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Un parà nella campagna per il referendum

Nel comune di Montecatini Terme, a Montecatini, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Prato per i traffici di armi, come dimostrano episodi antichi e recenti, è sempre stato un ottimo mercato per vendere una 765, moschetti, mitra e esplosivi. Pistoia, invece, ha costituito una specie di «cantabricano» di rifornimenti di volta in volta. Nel Pistoiese, infatti, sono stati sequestrati, dal '69 ad oggi, 2 mitra, 70 detonatori, 250 metri di miccia, 32 chilogrammi di esplosivo, 7 ordigni, un ordigno a orologeria, 25 condotti di dinamite, 3 pistole, 16 fucili, 21 detonatori, 13 bombe a mano, 8196 proiettili. Come si vede vi figurano armi di due tipi: per attentati e per guerriglia.

Nel Pratese i neofascisti iniziarono le loro provocazioni nel '70 con un corteo di San Benedetto Val di Sambro, al confine con la Toscana e l'Emilia. L'appuntamento si concentrò sull'adempimento di un contratto di lavoro in casa di un operaio. La sera del 20 giugno, a Prato, si svolse una manifestazione di protesta. Un corteo di circa 200 persone si diresse verso il centro della città. La polizia intervenne, ma non riuscì a fermare il corteo. Il giorno successivo, il corteo si ripeté, con un numero di partecipanti ancora maggiore.

Giorgio Sgheri

Una mostra alla biblioteca Marucelliana di Firenze

Carlo Placci, dilettante ed esteta di fine secolo

All'attività di conservazione e di servizio pubblico l'istituzione ha affiancato una serie di iniziative prese per far conoscere i materiali documentari di cui è in possesso

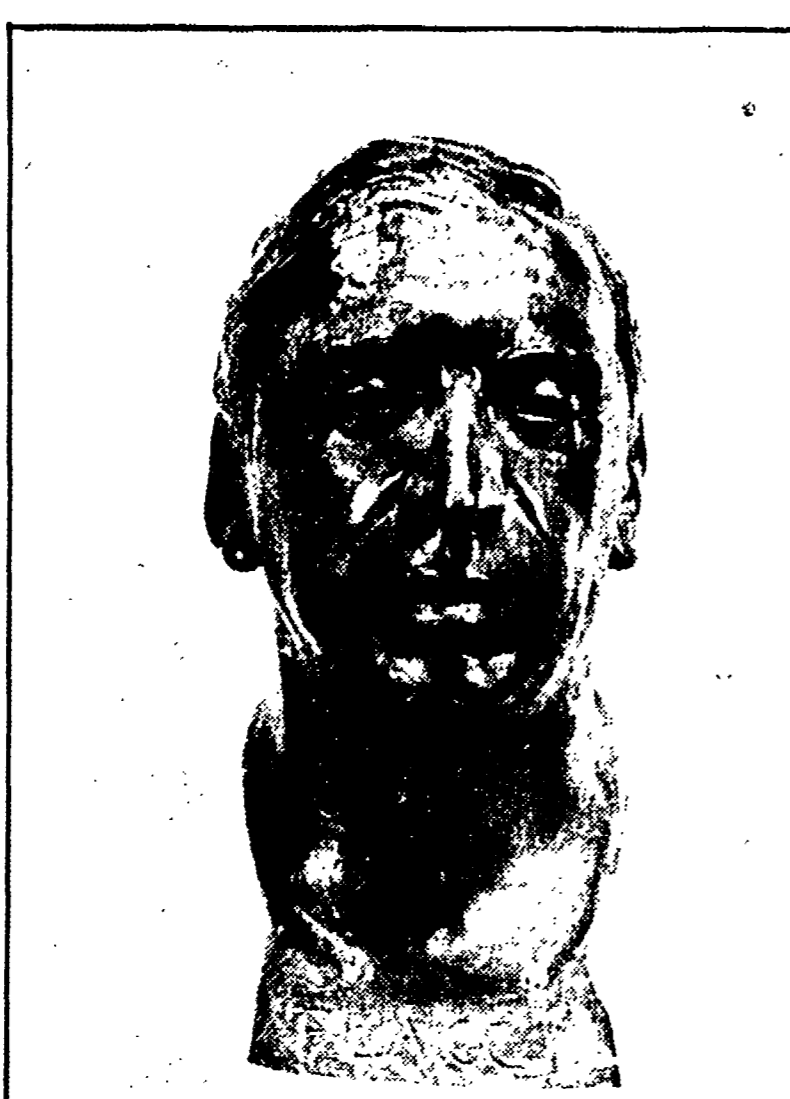
Come ogni altra istituzione culturale cittadina, anche la Biblioteca Marucelliana di Firenze...

Ciò non ha impedito però di affiancare alla normale attività di conservazione e di servizio al pubblico...

Si comincia, così, nel maggio dello scorso anno, per iniziativa della direttrice Anna Lenzi...

A questa prima mostra, organizzata appunto in concomitanza con la grande rassegna dei Macchiaioli ordinata in quei mesi al Forte di Belvedere...

Come per le prime due mostre, anche la presente si avvale di un accurato catalogo, edito dalla SPES di Firenze...



Adolf von Hildebrand, Carlo Placci (1861-1941)

Adolf von Hildebrand, Carlo Placci (1861-1941) e quale posto occupa effettivamente nella storia culturale italiana della fine del secolo scorso...

Meraviglia oggi passare in rassegna i nomi dei frequentatori di quella casa e, attraverso di loro, le conoscenze che il Placci, durante tutta la sua vita (morì nel 1941), poté contrarre...

Giuseppe Nicoletti

Si rinvia il tutto esaurito di appuntamenti di questa edizione del Maggio Fiorentino, ma più qualificante appuntamento stagionale con la musica.

Resta invece, e qui sta la validità di questa proposta della Marucelliana che dal 1911 conserva le carte e la corrispondenza del Placci...

Quando nel 1900 esce il primo numero della celebre rivista fiorentina, il Placci non ha ancora cinquant'anni, eppure non esita, di lì a qualche tempo, a scendere a un'apertura Prezzolini...

Giuseppe Nicoletti

Continua il successo della rassegna

L'OPERA DI AMBURGO OSPITE DEL «MAGGIO»

Dopo i felici appuntamenti con i lavori di Berio, debutta questa sera il balletto tedesco — Il filo programma di questa settimana e le manifestazioni collaterali

Si rinvia il tutto esaurito di appuntamenti di questa edizione del Maggio Fiorentino, ma più qualificante appuntamento stagionale con la musica.

Resta invece, e qui sta la validità di questa proposta della Marucelliana che dal 1911 conserva le carte e la corrispondenza del Placci...

Quando nel 1900 esce il primo numero della celebre rivista fiorentina, il Placci non ha ancora cinquant'anni, eppure non esita, di lì a qualche tempo, a scendere a un'apertura Prezzolini...

Giuseppe Nicoletti

Giuseppe Nicoletti

Quarta rappresentazione (abbonamenti turno C) del «Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo».

Quinta ed ultima rappresentazione (abbonamenti turno E) del «Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo».

Quinta ed ultima rappresentazione (abbonamenti turno E) del «Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo».

Quinta ed ultima rappresentazione (abbonamenti turno E) del «Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo».

Oltre cento iscritti al giro della Toscana

Consultazioni per «Pratestate»

Consultazioni per «Pratestate»

lo sport

Divieti di pesca

Trofeo Trota d'oro

Campionato fiorentino juniores

Trofeo fornaci di Barga

Appuntamento ai laghetti Bellavalle

Vittoria della Landucci-Saffio

CIRCOLO LUNIONE

CASA DEL POPOLO DI GRASSANO

MODERNO ARCI TAVARNUZZE

TEATRO DEI LIPPI

BANANA MOON

TEATRO S. GALLO

ARCOBALENO

ARTIGIANELLI

FLORIDA

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO

JINEMA NUOVO (Galluzzo)

CINEMA UNIONE

GIUGLIO (Galluzzo)

ARENA LA NAVE

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA

CINE ARCI S. ANDREA

NICOLINI

IL PORTICO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

CORSO

CAPITOL

ARLECCHINO

ALFIERI

ANDROMEDA

APOLLO

VERDI

Continua la protesta per la casa

Altri 97 appartamenti occupati a Sant'Antimo

L'esempio è stato dato da abitanti di Acerra e di Afragola - Altre famiglie si sono accodate al piccolo corteo appena in paese si è sparsa la voce - Il problema delle graduatorie

Affollata assemblea a Ponticelli

Di che cosa ha bisogno il rione «De Gasperi»

Il rione De Gasperi di Ponticelli, come dice un quartiere nel quartiere, 28 isolati per un totale di 653 appartamenti, circa 6 mila abitanti. In questo rione, costruito nel lontano 1933 dal genio civile con la collaborazione tecnica dell'Istituto autonomo case popolare, c'è forse l'indice di disoccupazione più alto dell'intera città di Napoli. Si dice che circa la metà degli abitanti di «De Gasperi» (quasi 3 mila persone) quindi casa di casa la mattina senza sapere dove e come trovare i soldi per mangiare. Ci si arranca con il profitto con la vendita di sigarette di contrabbando con piccoli furtarelli, con il gioco delle tre tavole.

Quelle che una volta erano piccole e graziose piazzette oggi sono ridotte a disordini «spazzati» e sterminati. Un mare di cemento, insomma, fra l'altro vecchio e cadente. L'altro giorno, nei locali del comitato rionale, si è svolta una assemblea per discutere appunto sulle reali occupazioni e della situazione, più in generale, in cui versa il rione. All'incontro con la gente del «De Gasperi» ha partecipato anche il compagno on. Egizio Sandomenico. Il dibattito sempre vivo ed interessante è stato quanto mai serrato. Alle domande angosciate della gente del rione in cerca di casa e stanza di vivere in squallidi tuguri, sono state date non risposte evasive e fondate sulla speranza ma chiari e precisi dati.

Anche le 97 case popolari di Sant'Antimo sono state occupate. Si è ripetuta la stessa scena di domenica mattina ad Acerra quando 410 famiglie hanno occupato altrettante case dell'IACP. L'occupazione a Sant'Antimo è avvenuta la notte, una ventina di nuclei familiari con materassi, brandine e poche altre masserizie, nel giro di pochi minuti si sono impossessati degli alloggi. Poco dopo il corteo è partito da Afragola e da Acerra.

La quarta commissione del consiglio regionale - quella dei lavori pubblici - ha approvato il progetto di legge sull'edilizia residenziale per il risanamento dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato nelle zone di edilizia pubblica del 237 e del 30-10-1930. Ora il progetto di legge passa all'approvazione della commissione bilancio - la seconda - e, successivamente, sarà portata al dibattito e al voto del consiglio regionale.

Approvata dalla 4. commissione regionale

Pronta la legge per i terremotati

L'iniziativa legislativa è stata presa da Comuni dell'Irpinia e del Sannio guidati dalla giunta di Lacedonia - La casa agli abitanti degli alloggi asismici

La quarta commissione del consiglio regionale - quella dei lavori pubblici - ha approvato il progetto di legge sull'edilizia residenziale per il risanamento dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato nelle zone di edilizia pubblica del 237 e del 30-10-1930. Ora il progetto di legge passa all'approvazione della commissione bilancio - la seconda - e, successivamente, sarà portata al dibattito e al voto del consiglio regionale.

rata di sei anni e che sia suddiviso per quel che riguarda la sua attuazione, in tre bienni. Questi debbono essere i punti fondamentali del piano: 1) la ripartizione degli interventi tra i comuni intercomunali; 2) la localizzazione dei costruttori alloggi nell'ambito dei piani per l'edilizia economica e popolare; 3) l'individuazione delle opere di urbanizzazione da realizzare con testualmente agli alloggi; 4) l'elenco nominativo delle famiglie che si trovano nelle casette asismiche, e mezzi per far fronte all'intero programma e la relativa copertura finanziaria del bilancio.

Scambio di accuse in casa democristiana

Salerno: la «Base» contesta la regolarità del congresso

Sarebbe stato espresso un numero di voti superiore di gran lunga a quello dei delegati - La corrente di sinistra chiede che venga rifatto il congresso

BENEVENTO

Cassa integrazione per 450 operai dell'Alfacavi

BENEVENTO - Circa 450 operai dell'Alfacavi di Benevento, gruppo SME a partecipazione statale, sono stati messi in cassa integrazione di cassa integrazione ed autorizzazione del primo e secondo biennio la giunta regionale provvederà ad autorizzare, qualora sia necessario un totale di 1800 giornate lavorative nel solo mese di maggio. Nel mese di giugno si prevedono altre 4 giornate di cassa integrazione ed altre 4 a luglio. Già nei primi 4 giorni della cassa integrazione, la fabbrica era stata ferma per 9 giorni in compensazione di 4 giornate non più festive.

DOCUMENTO DC

Airola: verso una giunta PCI-PSI-DC

Con un documento consegnato alle altre forze politiche di Airola, la DC ha ufficialmente accettato di costituire una giunta PCI-PSI-DC. Il documento, che è stato consegnato al presidente della giunta provinciale del PCI, ed ha preso atto della necessità di dare un'aula unitaria alla giunta comunale, si divide in due parti: una che riguarda la giunta comunale e una che riguarda la giunta provinciale.

SALERNO - È stato contestato dalla sinistra di base il congresso della DC salernitana. Nella tarda serata di ieri è stato redatto e inviato alla direzione nazionale della DC un dettagliato e minuzioso ricorso nel quale vengono indicate, seppur per sommi capi, le scortecce verifiche, secondo il documento i delegati che avrebbero avuto diritto di voto hanno espresso un totale complessivo di suffragi notevolmente superiore al numero degli iscritti. Dalle verifiche fatte nella mattinata di lunedì al momento della chiusura del congresso, sarebbe emerso un migliaio di voti in più rispetto ai voti complessivi degli iscritti.

Per rappresaglia sindacale

Montesarchio: licenziati i 15 operai della Conbit

Una vicenda emblematica del comportamento di certa imprenditoria: una produzione che «fira» bloccata per impedire la costituzione del sindacato

in breve
● **NUOVO SEGRETARIO FGCI A SALERNO**
Il Comitato Federale della FGCI di Salerno nella sua ultima riunione, svoltasi lunedì 30 maggio, ha eletto all'unanimità il compagno avvocato Benvenuto segretario provinciale della FGCI. Il Comitato Federale ha anche espresso al presidente del comitato De Pascalis, che ha diretto con impegno in questi anni l'organizzazione giovanile e l'attività di cultura, lavoro e argenti di buca lavoro.

Montesarchio - La «Conglomerati bitumosi», «Conbit», di Montesarchio ha deciso nei giorni scorsi di licenziare i 15 operai della fabbrica. Licenziamento ai suoi 15 dipendenti. Al licenziamento si è giunti dopo che martedì scorso, con un altro provvedimento immotivato e provocatorio, aveva sospeso dal lavoro a tempo indeterminato 12 operai. Il licenziamento è stato annunciato anche la fabbrica. Poi, sabato, il licenziamento.

taccuino culturale

«I trii, quintetti e sestetti» di Brahms a villa Pignatelli

La formula ecumenica già da alcuni anni per la Società di Musica di Asinara, è stata adottata anche per una analogia manifestazione che, però, non s'impenna su musiche di autori ed epoche diverse, ma, dato il suo carattere monografico, si propone di volta in volta, di tracciare il profilo d'un solo musicista.

Dopo la serie di concerti dedicati lo scorso anno a Mozart, il convegno musicale che si va svolgendo a villa Pignatelli, ha per tema «I trii, quintetti e sestetti di Brahms». Il Brahms, dunque, più romanticamente accettato e affettuosamente fervido, prima che i più maturi cimenti sinfonici ne facessero l'infaticabile costruttore di impervie architetture sonore.

Mostra di ceramiche dei bambini del «Milano»
Si apre oggi, nei locali del doposcuola «Milano», in via S. Carlo alle Morlette, la mostra di ceramiche fatte dai bambini delle elementari del quartiere. L'attività dei bambini è stata organizzata, in collaborazione con alcuni insegnanti della media e Vittorio Emanuele, il doposcuola, attività di drammatizzazione e di grafica nel quartiere, ed ha messo a disposizione un forno per cuocere le ceramiche con cui i bambini delle elementari hanno allestito la mostra.

Corduas alla «Mediterranea»
Ogni sera ore 18.30 alla Galleria d'Arte Mediterranea (via Carlo De Cesare 60), sarà inaugurata una mostra personale di Enrico Corduas. La mostra resterà aperta fino al 10 giugno.

TEATRI

- CILEA (Via San Domenico a C. Europa, Tel. 655.848) (Riposo)
- DUEMILA (Tel. 294.074) (Riposo)
- POLITEAMA (Tel. 401.643) (Riposo)
- MARGHERITA (Call. Umberto I) (Riposo)
- SAN FERDINANDO E.T.I. (Teatro) (Riposo)
- SAN CARLO (Tel. 415.029) (Riposo)
- SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale) (Riposo)
- TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) (Riposo)

CIRCOLI ARCI

- ARCI GIULIANO (Parco Fiorito, 12) (Riposo)
- ARCI LUPIA LA PIETRA (Via La Pietra) (Riposo)
- ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Pignatelli, 9) (Riposo)
- CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA PRIME VISIONI

- ABADIR (Via Paisiello - Claudio) (Riposo)
- ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 370.871) (Riposo)
- ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680) (Riposo)
- AMBASCIA (Via Crispì, 33 - Tel. 683.128) (Riposo)
- ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731) (Riposo)
- AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta) (Riposo)

SCHERMI E RIBALTE

- AUSONIA (Via R. Cavero - Tel. 444.700) (Riposo)
- CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.911) (Riposo)
- DELLE PALME (Vicolo Vetrija) (Riposo)
- EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 404.588) (Riposo)
- GLORIA A (S. Maria) (Riposo)
- GLORIA B (Via S. Maria) (Riposo)
- MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) (Riposo)
- PLAZA (Via Icarber, 7 - Tel. 370.519) (Riposo)
- ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 404.588) (Riposo)
- TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122) (Riposo)

4° GIUGNO POPOLARE VESUVIANO

Domani alle ore 20 Campo Sportivo Scudieri di Ohlaviano concerto de «I Perigeo»

LELLO BATTIMELLI JAZZ PROPOSTA QUARTIERE BARRA

Per informazioni: ARCI-UISP - Villaggio Vesuvio Tel. 82.72.790

COMUNE DI ARZANO PROVINCIA DI NAPOLI

È indetto appalto-concorso per la fornitura ed installazione impianto riscaldamento nell'edificio scolastico elementare in Via Napoli - legge 28-7-1967, n. 641.

Oggi al cinema ROXY

Oggi al cinema ROXY
BRUCE LEE
LA TIGRE RUGGENTE
GULLIVER nel paese di Lilliput
RICHARD HARRIS
IO SONO BRUCE LEE LA TIGRE RUGGENTE

Carlo Luciano

Carlo Luciano

Carlo Luciano

SICILIA - Vivace botta e risposta

Sulla sorte dell'ESP tre ore di dibattito tra lavoratori e PCI

Stamane riprende alla Regione la discussione sulla mozione comunista per un programma di emergenza

Dalla nostra redazione

PALERMO - I problemi del nome nei vari enti economici regionali e il mancato dell'iniziativa politica nella regione sono quanto mai al centro dell'attenzione...

Dalla nostra redazione

La Commissione Regionale Agricoltura della Lombardia... CAGLIARI - La commissione Agricoltura della regione siciliana...

PUGLIA

I sindacati sulla crisi regionale: conta il programma

Si attende una nuova prova dell'unità che lega operai e popolazioni della Sardegna centrale - A colloquio con Mioi, della Cdl e Addis, del Cdl

Dalla nostra redazione

BARI - « Il rapporto della crisi di governo alla Regione Puglia è l'ultimo momento di una lunga e faticosa lotta... »

Le forze politiche e sociali sarde sollecitano il governo

Venerdì la giornata di lotta a Nuoro contro la chiusura degli stabilimenti del Tirso

Si attende una nuova prova dell'unità che lega operai e popolazioni della Sardegna centrale - A colloquio con Mioi, della Cdl e Addis, del Cdl

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Le notizie giunte nella tarda mattinata di ieri da Roma hanno messo in stato di allarme i lavoratori e le popolazioni della Sardegna centrale...

I resoconti sulla vertenza

Un'assemblea e una lettera dei redattori dell'«Unione»

L'assemblea di redazione dell'«Unione Sarda» ha discusso e approvato la mozione politica della cassa operaia di Nuoro...

Manifestazione con Truffi nel capoluogo

Nella provincia di Cosenza oggi tutti i lavoratori scioperano per quattro ore

Occupazione, sviluppo, investimenti al centro della giornata di lotta - Adesione degli Enti locali

Dalla nostra redazione

COSENZA - Con una manifestazione attraverso le arterie principali della città e con il contributo dell'associazione provinciale...

Convegno del PCI

Sono ancora inutilizzate le risorse economiche del Crotonese

Si attende una nuova prova dell'unità che lega operai e popolazioni della Sardegna centrale - A colloquio con Mioi, della Cdl e Addis, del Cdl

Dalla nostra redazione

PETILIA POLICASTRO - Il convegno regionale del PCI a Petilia Policastro, sul ruolo della Regione nell'attuale situazione del paese...

Presentate dai braccianti le piattaforme provinciali

Le deleghe braccianti dei più importanti centri agricoli della regione pugliese...

Dalla nostra redazione

BARI - In tutte le province pugliesi sono state presentate alle controparti le piattaforme per la stipula dei contratti integrati...

PUGLIA - Per la stipula dei contratti

Le deleghe braccianti dei più importanti centri agricoli della regione pugliese...

Dalla nostra redazione

BARI - In tutte le province pugliesi sono state presentate alle controparti le piattaforme per la stipula dei contratti integrati...

CATANZARO - Nel '74 fu adottata stravolgendo le indicazioni dei tecnici

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il Consiglio comunale di Catanzaro ha ora tutti gli elementi per fare in modo che il Consiglio regionale...

Per il degente morto in ospedale aperta l'inchiesta della magistratura

La magistratura sta indagando sulle responsabilità della morte del degente...

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

PUGLIA - Proposto nel corso di un'assemblea promossa dal PCI

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

Grava attacco all'occupazione di Fara Filiorum Petri

La ISAP licenzia 28 lavoratori Da 10 mesi erano senza salario

I sindacati e il Consiglio di Fabbrica hanno già proclamato lo stato d'agitazione

Dalla nostra redazione

La ISAP licenzia 28 lavoratori Da 10 mesi erano senza salario. I sindacati e il Consiglio di Fabbrica hanno già proclamato lo stato d'agitazione...

Dalla nostra redazione

Le organizzazioni sindacali hanno già proclamato lo stato d'agitazione...

Si sono sbizzarriti grandi e piccoli in un'oasi verde

Una splendida giornata di sole, centinaia di cittadini dell'Aquila hanno invitato pacificamente l'area dell'ESP...

Dalla nostra redazione

L'AQUILA - Domenica 20 maggio, in una splendida giornata di sole, centinaia di cittadini dell'Aquila hanno invitato pacificamente l'area dell'ESP...

Un'assemblea e una lettera dei redattori dell'«Unione»

L'assemblea di redazione dell'«Unione Sarda» ha discusso e approvato la mozione politica della cassa operaia di Nuoro...

Dalla nostra redazione

L'assemblea di redazione dell'«Unione Sarda» ha discusso e approvato la mozione politica della cassa operaia di Nuoro...

Per il degente morto in ospedale aperta l'inchiesta della magistratura

La magistratura sta indagando sulle responsabilità della morte del degente...

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

PUGLIA - Proposto nel corso di un'assemblea promossa dal PCI

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

Presentate dai braccianti le piattaforme provinciali

Le deleghe braccianti dei più importanti centri agricoli della regione pugliese...

Dalla nostra redazione

BARI - In tutte le province pugliesi sono state presentate alle controparti le piattaforme per la stipula dei contratti integrati...

PUGLIA - Per la stipula dei contratti

Le deleghe braccianti dei più importanti centri agricoli della regione pugliese...

Dalla nostra redazione

BARI - In tutte le province pugliesi sono state presentate alle controparti le piattaforme per la stipula dei contratti integrati...

CATANZARO - Nel '74 fu adottata stravolgendo le indicazioni dei tecnici

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il Consiglio comunale di Catanzaro ha ora tutti gli elementi per fare in modo che il Consiglio regionale...

Per il degente morto in ospedale aperta l'inchiesta della magistratura

La magistratura sta indagando sulle responsabilità della morte del degente...

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

PUGLIA - Proposto nel corso di un'assemblea promossa dal PCI

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

Grava attacco all'occupazione di Fara Filiorum Petri

La ISAP licenzia 28 lavoratori Da 10 mesi erano senza salario

I sindacati e il Consiglio di Fabbrica hanno già proclamato lo stato d'agitazione

Dalla nostra redazione

La ISAP licenzia 28 lavoratori Da 10 mesi erano senza salario. I sindacati e il Consiglio di Fabbrica hanno già proclamato lo stato d'agitazione...

Dalla nostra redazione

Le organizzazioni sindacali hanno già proclamato lo stato d'agitazione...

Si sono sbizzarriti grandi e piccoli in un'oasi verde

Una splendida giornata di sole, centinaia di cittadini dell'Aquila hanno invitato pacificamente l'area dell'ESP...

Dalla nostra redazione

L'AQUILA - Domenica 20 maggio, in una splendida giornata di sole, centinaia di cittadini dell'Aquila hanno invitato pacificamente l'area dell'ESP...

Un'assemblea e una lettera dei redattori dell'«Unione»

L'assemblea di redazione dell'«Unione Sarda» ha discusso e approvato la mozione politica della cassa operaia di Nuoro...

Dalla nostra redazione

L'assemblea di redazione dell'«Unione Sarda» ha discusso e approvato la mozione politica della cassa operaia di Nuoro...

Per il degente morto in ospedale aperta l'inchiesta della magistratura

La magistratura sta indagando sulle responsabilità della morte del degente...

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

PUGLIA - Proposto nel corso di un'assemblea promossa dal PCI

La speculazione edilizia ha dato parere favorevole al recupero delle recinte originarie - No a nuove costruzioni a nord della città - Sulle decisioni di tre anni fa sta indagando la magistratura

Dalla nostra redazione

CATANZARO - L'ospedale regionale pugliese di Catanzaro è ancora una volta...

